



Primo piano

La politica e l'economia

Aiuti di Stato, furore della Commissione europea

**Alitalia, monito Ue sulla newco**  
«Deve esserci discontinuità reale»

Alitalia deve voltare completamente pagina. È l'unica strada per darsi un futuro e garantire una «discontinuità economica reale» e un «vetro-piano industriale per la newco. Oppure il salvataggio da 3 miliardi di euro sarà considerato illecito. L'aut aut arriva categorico dalla

«lady di ferro» dell'antitrust Ue, Margrethe Vestager, che traccia una panoramica dei sussidi statali in Ue nel bel mezzo della crisi economica del coronavirus. Liberando il campo dall'illusione che i governi possano usare per interventi di ogni genere. Perché, anche in tempi

di flessibilità, le regole Ue parlano chiaro: su tutte le difficoltà del passato, risalenti a prima dell'inizio del 2020, le compagnie non possono essere salvate dallo Stato. Pertanto, Bruxelles indagherà sull'azionalizzazione di Alitalia «nel quadro delle normali regole» comunitarie.

«Valuteremo» quella di Alitalia con cui la Commissione Ue ha ancora due indagini in sospeso per prestiti di 400 e 900 milioni - sia «effettivamente una nuova attività», ha scandito Vestager, soffermandosi sul concetto chiave di discontinuità economica.

# La mossa di Conte Una fragile tregua con Zingaretti

**Semplificazioni ed elezioni.** La maggioranza resta divisa nonostante il chiarimento tra il premier e il leader del Pd

ROMA

Un «chiarimento» c'è: Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti si vedono dopo giorni di «incomprensioni». Ma è una tregua, non una pace. Qualcosa non va negli ingranaggi della maggioranza e lo confermano le parole dei Dem, che dopo l'incontro dicono che «il Governo ha la forza per decidere e fare le cose». Il non detto è che quelle cose bisogna farle e non scaricare l'immobilismo sui partiti. «Io e Zingaretti la pensiamo allo stesso modo: bisogna correre», dichiara Conte. E prova a dare la spinta finale al decreto Semplificazioni, per portarlo in Consiglio dei ministri nelle prossime ore. Ma non basta un nuovo vertice di maggioranza a sciogliere i nodi. E ad alimentare le tensioni tra alleati torna in campo anche la legge elettorale, che il Pd chiede di portare in aula entro la fine del mese. Conte difende quella che ha definito «la madre di tutte le riforme». Lo fa ribadendo ai partiti che ha «frettissima» di approvarla e che non permetterà che venga «annacquata» dai loro dubbi o da richieste come quella di iv di eliminare dal testo le norme sull'abuso d'ufficio (l'accusa è che serva a «salvare» le sindache M5s) e danno erariale. Dichiarò che «bisogna osare», avere «coraggio». E se l'Autorità anticorruzione definisce «rischiose» ipotesi come l'utili-

zo di supercommissari sul modello Genova e deroghe sugli appalti, il premier si difende proprio quel modello: «Non è ammissibile che in Italia non facciamo o facciamo lentamente per paura di infiltrazioni mafiose o criminali. Il modello Genova ha funzionato». Il premier torna a riunire i rappresentanti della maggioranza, per trovare un'intesa politica che ancora non c'è, tant'è che più d'uno ipotizza il via libera «salvo intese» in Cdm. I nodi

Il premier chiude a «annacquamenti» e difende il modello Genova: «Basta aver paura di fare le cose»

La legge elettorale torna ad alimentare le tensioni tra alleati. Conte vuole l'unità per il voto regionale

sono la norma sull'abuso d'ufficio, le soglie per gli appalti senza gara, l'elenco di grandi opere pubbliche (dalla dorsale jonica alla Roma-Fescara) da affidare a commissari sul modello Genova e anche, dice Loredana De Petris di Leu, la norma sull'edilizia da cui è stato

eliminato il condono ma restano «disposizioni pericolose». Pd e Leu frenano sul tema degli appalti senza gara. M5s e Iv spingono sul modello Genova. Ma nella cinquantina di articoli delle ultime bozze c'è di tutto, dall'obbligo di installare colonnine per la ricarica delle auto elettriche in autostrada all'accelerazione per la banda ultralarga. Sono cambiate, negli ultimi testi, le soglie degli appalti senza gara, introducendo diversi scaglioni per lavori, servizi e forniture tra i 150mila e il milione. Per superare il blocco della firma per danni «cazionati da omissione o inerzia» i funzionari saranno perseguibili per colpa grave, nella riscrittura della responsabilità erariale. Anche di questo Conte parla a tu per tu con Zingaretti in un colloquio a Palazzo Chigi lungo un'ora. Il premier aveva bollato come «chiacchiere» le cronache di un gelo crescente tra i due. Ma qualche problema c'era e resta forte il pressing Pd per cambiare passo all'azione di governo. Il segretario ricorda al premier che i Dem già ad aprile proponevano un decreto Semplificazioni: ora non vogliono essere descritti come quelli che frenano. Sul piano politico, Conte dichiara in pubblico che sarebbe «una sconfitta per tutti» se M5s, Pd, Leu e Iv non fossero alleati anche alle regionali. E Zingaretti apprezza.



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte esce da un ristorante nel centro di Roma

Scontro nel centrodestra

## Legge e Forza Italia si dividono sul Mes e sulle future alleanze

Scintille tra Silvio Berlusconi e Matteo Salvini sul Mes e soprattutto sul dopo-Conte, a meno di 24 ore dalla manifestazione nazionale del centrodestra in programma domani a Piazza del Popolo contro le politiche di rilancio proposte dal Governo. Ad accendere le polveri un'intervista di Berlusconi a Repubblica intitolata: «La crisi è grave. Pronti a entrare al Governo con una nuova maggioranza». In realtà, l'ex premier ribadisce passaggi



Matteo Salvini

già noti, tuttavia sembra calcare leggermente la mano sulla disponibilità di Forza Italia a essere protagonista di una nuova fase politica. E vero che nel testo, Berlusconi sottolinea che un'ipotesi di questo tipo «andrebbe verificata, naturalmente prima di tutto con gli alleati di centrodestra». Tuttavia, la Lega sente puzza di bruciato e fa trapelare tutta la sua irritazione: «La via maestra sono le elezioni. Mandare a casa un Governo che blocca tutto è vitale per il futuro dell'Italia». Quindi va giù pesantissima contro la disponibilità di Forza Italia ad approvare il Mes: «La posizione di Fi è contro l'interesse nazionale italiano».

## L'Anac lancia l'allarme Appalti in calo del 24% È l'effetto coronavirus

ROMA

L'epidemia del coronavirus non risparmia lo scenario degli appalti, sconvolgendo il quadro e le priorità degli affidamenti pubblici.

Nel primo quadrimestre 2020 gli appalti sono scesi del 24% per numero e del 33% in valore, con 18,6 miliardi in meno. E il Nord continua a pagare il prezzo più alto in questa pan-

demia, perdendo circa il 50% rispetto all'anno scorso (-14 miliardi). Un dato che a livello nazionale pesa per l'80%.

A segnalare la paralisi è l'Anac con la sua relazione annuale, che - a fronte di una spesa arrivata già a 3 miliardi per le forniture durante l'emergenza - lancia un allarme anche riguardo alla «abnorme lievitazione dei prezzi» e a un calo

nella qualità dei prodotti. Non solo: aumentano le esche della corruzione tese dalle mafie, con «effetti devastanti sul sistema economico e sulle imprese sane, già pesantemente colpite dalla crisi».

A leggere i numeri e a indicare la linea è il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Francesco Merloni, che sulla scia del suo predecessore Raffaele Cantone rigetta «le resistenze, accompagnate da tentativi di dipingere l'Anac come un intralcio» e, alzando lo sguardo sugli ultimi provvedimenti in arrivo dal governo, boccia le bozze sul di semplificazioni circolate in questi giorni.

Merloni bolla come «ipotesi



Operai al lavoro in un cantiere edile

rischiose» il largo utilizzo dei super-commissari o la riproposizione del «modello Genova» per alcuni appalti sopra soglia, così come uno «sblocca cantieri bis» avrebbe «le stesse problematiche» del primo.

Ma la corruzione - che su questo fronte tiene l'Italia ancora lontana dagli standard dei Paesi avanzati - è anche quella da pochi spiccioli. «È un fenomeno polverizzato e multiforme e coinvolge quasi tutte le aree territoriali del Paese», spiega Merloni, precisando che ormai «il valore della tangente è di frequente molto basso e assume sempre di più forme diverse dalla classica dazione di denaro, come l'assunzione di amici e parenti».



## I grandi misteri di Stato

**Stragi, il Senato apre alla verità  
Desecretati gli atti fino al 2001**

A pochi giorni dal quarantesimo anniversario della strage di Ustica, il Consiglio di presidenza del Senato ha approvato all'unanimità il parere che consente al presidente di Palazzo Madama di decretare lo stop del segreto funzionale e sugli atti fino al 30 giugno 2001 delle

commissioni parlamentari di inchiesta. Una decisione da cui potrebbero emergere importanti rivelazioni sui più grandi misteri di Stato che hanno contrassegnato la storia della Repubblica. Una volta che la presidente Elisabetta Casellati avrà firmato il relativo decreto

partiranno le procedure che permetteranno per la prima volta nella storia del Senato la consultazione di documenti e resoconti non più coperti da segreto funzionale: una parte sarà messa on line, mentre un'altra dovrà essere consultata personalmente. Resteranno in-

vece inaccessibili quelli coperti dal segreto di Stato. «Questo è il giorno della verità storica e della trasparenza. L'impegno è che lo stesso criterio sarà esteso nei prossimi lavori fino ai nostri giorni, affinché non rimangano più ombre e opacità», ha commentato Casellati.



## Il decreto Rilancio

**Gli incentivi  
per gli euro 6  
al traguardo**

Si tratta ancora sugli incentivi per l'automotive, anche se l'intesa per spingere lo smaltimento del parco auto euro6 invenduto sembra a portata di mano. Emanca ancora la versione definitiva degli aiuti alle partitricie pure del superbonus al 110%, mentre sono in arrivo 40 milioni per risolvere il pasticcio di numerosi comuni zone rosse rimasti esclusi da

uno stanziamento ad hoc. Slitta di giorno in giorno l'approdo in aula alla Camera del decreto Rilancio: si punta a chiudere prima del weekend per passare all'assemblea lunedì, dove il Governo dovrebbe porre la fiducia. La commissione Bilancio continua a lavorare alle centinaia di emendamenti, ma in una settimana ha approvato pochissime modifiche: dallo sconto sull'Iru a chi paga con l'addebito bancario all'ecobonus che sale a 4 mila euro per comprare motorini elettrici, fino alla stabilizzazione dei precari di lungo corso della Pa. E si è rischiato l'incidente su un emendamento o leghista da 400 milioni.

## BRUXELLES

La strada per arrivare a un accordo sul Recovery fund e il bilancio 2021-2027 è ancora lunga e piena di ostacoli. Ma l'Europa a trazione tedesca di Angela Merkel e Ursula von der Leyen non molla. E al suo esordio pubblico stupisce un po' tutti i non germanofoni rivolgendosi prevalentemente nella lingua di Goethe e senza simultanea, secondo un copione piuttosto inusuale, ai giornalisti accreditati a Bruxelles. «Deve esserci comunque per questa estate un accordo, non so immaginare un'altra variante», ha detto la cancelliera nel corso della sua prima conferenza stampa nella veste di presidente di turno dell'Ue. «Raggiungere un accordo rapido e ambizioso sul piano di rilancio europeo è la massima priorità dell'Unione per le prossime settimane» gli ha fatto eco la presidente della Commissione europea.

Quel che è certo è che nei prossimi giorni l'attività negoziale e diplomatica finalizza al raggiungimento di un'intesa registrerà un'ulteriore accelerazione. Charles Michel, il presidente del Consiglio Europeo, ha concluso il suo primo giro di consultazioni con un colloquio con il presidente francese Emmanuel Macron. Nella seconda

metà della prossima settimana Michel presenterà il cosiddetto «negobox», cioè una proposta in cui, secondo quanto si è appreso, confermerà lo stanziamento di 750 miliardi di proposta dalla Commissione e per il piano NextGenerationEu (più conosciuto come Recovery fund) e ridurrà di qualche decina di miliardi, rispetto ai 1.094 dello scorso febbraio, la dotazione del bilancio pluriennale 2021-2027 (tecnicamente chiamato Quadro finanziario pluriennale, Qfp). Una mossa, quest'ultima, destinata a dare soddisfazione al gruppo dei «frugali» (Olanda, Austria, Danimarca e Svezia). Così come in favore dei quattro più forti oppositori di trasferimenti a fondo perduto gioca l'idea di confermare loro quel «rimborso» nato su richiesta del Regno Unito e che molti altri partner vorrebbero invece eliminare ora che Londra è fuori dal meccanismo finanziario dell'Unione. Novità dovrebbero arrivare da Michel anche sul fronte dei criteri di allocazione dei fondi europei previsti per sostenere la ripresa. L'idea è quella di dividere il totale in due tranches. Per la ripartizione della prima, pari al 70% del totale, saranno presi come riferimento il Pil e il tasso di disoccupazione degli ultimi anni passati. Per la se-

**Merkel spinge  
per l'intesa  
«Ok agli aiuti  
entro l'estate»****La partita.** Von der Leyen: «Il recovery plan è una priorità». L'Italia risponde all'Olanda: «Ce la faremo da soli»

Il premier olandese Mark Rutte. ANSA

**A partire da lunedì  
la velocità  
e l'intensità  
dei negoziati  
sono destinate a salire****Charles Michel  
la prossima  
settimana  
presenterà il suo  
«negobox»**

conda, nel 2022 si prenderanno come riferimento i dati del 2020 e 2021, numeri che, spiegano gli addetti ai lavori, certifichino non solo l'impatto dell'emergenza Covid ma anche quello di Brexit.

Intanto il premier olandese, Rutte, in un'intervista a un giornale italiano è tornato a punzecchiare il nostro Paese con una battuta: «È cruciale che la prossima volta l'Italia sia in grado di rispondere a una crisi da sola». Pronta la replica di Conte: anche stavolta «l'Italia ce la farà da sola». A parte le scaramucce verbali da lunedì la velocità e l'intensità dei negoziati è destinata a salire in modo esponenziale.

**Assegno universale per i figli  
Dalla nascita ai 21 anni di età**

## Aiuti alle famiglie

Laministra Bonetti annuncia le novità della misura. Dal terzo figlio previste le maggiorazioni Scattano anche per le disabilità

## ROMA

L'annuncio della ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti è di quelli destinati a far tirare un sospiro di sollievo ai milioni di genitori italiani, sopratt-

tutto a chi ha più di due figli e a quelli che non hanno solo bambini piccoli. «La misura prevede un assegno per ciascun figlio dalla nascita ai 21 anni d'età. Ed è prevista una maggiorazione dal terzo figlio», ha detto la ministra. Un'altra novità importante: nel caso di figli disabili l'assegno universale prevede una maggiorazione tra il 30 e il 50%, e sarà esteso per tutto l'arco della vita.

«Stiamo lavorando perché arrivi dal prossimo anno», ha spiegato Bonetti. «L'assegno è la prima misura del Family act che prenderà forma», ha aggiunto. Della cifra, che verrà erogata ogni mese «a tutte le famiglie» a seconda del reddito Isee e «sarà facilmente accessibile», non ha ancora parlato la ministra, «perché stiamo facendo i conteggi anche in base alla riforma fiscale. È un provvedimento



Una famiglia a passeggio. ANSA

che metterà ordine nella giungla delle detrazioni già esistenti. In una prima simulazione si era fatta l'ipotesi di una cifra tra i 200 e i 250 euro, ma bisogna avere la certezza che non faccia perdere denaro a nessuno».

Per la ministra «questa stabilità significherà aiutare le famiglie in una progettualità, dai consumi alle scelte». Bonetti ha sottolineato che con l'assegno «permettiamo di far diventare le politiche per la famiglia non più politiche di costo ma di investimento: c'è un cambio di paradigma perché noi stiamo riconoscendo le famiglie come soggetti».

E politiche per la famiglia

significano anche scelte di sostegno alla genitorialità e al lavoro femminile perché, ha sempre sottolineato Bonetti, «solo politiche di investimento possono avere portata significativa anche in ambito demografico». Forse per questo la ministra ha voluto fare un riferimento al baby boom post-Covid che si è verificato nell'ospedale di Cremona con la dedica «ai 15 bambini nati a Cremona e a tutti gli altri nati in questi mesi di difficoltà». Una dedica anche a tutte le bambine «perché non debbano più scegliere se essere madri o lavoratrici».

Sull'assegno universale si comincerà a votare alla Camera il 16 luglio.



## Coronavirus La ripartenza tra paure e aspettative

A causa delle limitazioni anti Covid annullate le due corse  
**L'epidemia ferma il Palio di Siena per la prima volta dal dopoguerra**

Siena è da ieri senza il suo Palio, la carriera del 2 luglio dedicata alla Madonna di Provenzano non si è tenuta a causa del coronavirus. L'ultimo stop alla festa, lo impose la Seconda guerra mondiale. Uno stop, deciso a maggio di comune accordo tra sindaco e capitani delle 17 contrade dopo

le disposizioni del Governo sulla sicurezza. E il primo cittadino insieme ai capitani non hanno voluto fermare la tradizione della messa nella cappella di piazza del Campo. «La città e i suoi 17 popoli vivono in un clima surreale», ha scritto il sindaco Luigi De Momi sul suo profilo Facebook.

# Il monito di Speranza «Nessuna leggerezza» Sui viaggi l'Italia è cauta

**Idati.** Nelle ultime 24 ore sono saliti a 201 i nuovi casi rispetto ai 187 di mercoledì, 30 i decessi registrati Sale a 34.818 il totale dei morti dall'inizio dell'epidemia

ROMA

SILVANA LOGOZZO

L'estate è arrivata, l'industria del turismo vorrebbe rimettersi in piedi, ma la pandemia non è scomparsa magicamente come tutto il mondo vorrebbe. E gli spostamenti restano sotto osservazione, perché il virus è in circolazione e non si può abbassare la guardia. L'Italia è uno dei Paesi che maggiormente ha sofferto e che conferma la linea della prudenza. «L'auspicio è che nel giro di qualche settimana si possa andare oltre, ma per ora serve cautela», ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza riferendosi alle misure aggiuntive prese dall'Italia per chi viene da Paesi extraeuropei. «Abbiamo vissuto mesi difficili, non possiamo rimuovere le restrizioni, sarebbe sbagliato correre rischi che non ci possiamo permettere. La cautela in più è condivisa dalla comunità scientifica, e ci permette di superare queste settimane». A supportare le parole del ministro è arrivata anche la precisazione del Comitato scientifico sull'obbligo di quarantena anche per chi, par-

tendo da paesi extra Ue, arriva in Italia con voli che hanno fatto scalo in area Schengen: «La possibilità di entrata dei cittadini stranieri in Italia, compresi quelli dei 14 paesi extra-Schengen della «lista verde», viene comunque valutata in base al quadro dei loro spostamenti negli ultimi 14 giorni. L'avvedutezza sui viaggi tiene conto della situazione pandemica nel resto del mondo, ma anche dell'andamento dei dati che riguardano l'Italia. Stando ai numeri forniti dal ministero della Salute, nelle ultime 24 ore sono 201 i nuovi contagiati, in aumento rispetto ai 187 di mercoledì. Trenta i decessi, mentre il giorno precedente erano stati 21, che portano a 34.818 il numero dei morti per Coronavirus. La Lombardia con 98 nuovi casi registra il 48,7% in Italia e il numero totale sale a 240.961. Le vittime in sole quattro regioni: Lombardia (21), Piemonte (5), Toscana (3) ed Emilia-Romagna (1). Tutte le altre, comprese le province autonome di Trento e Bolzano, non hanno registrato decessi. Complessivamente i tamponi eseguiti nelle

ultime 24 ore sono stati 53.243, circa duemila in meno rispetto a mercoledì. Dati che, anche se in salita, restano in linea con quelli delle ultime settimane e che fanno dire al vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri: «Dobbiamo fare i conti con l'evidenza attuale. E l'evidenza ci dice che gli ospedali si stanno svuotando, le terapie intensive si stanno svuotando, ci sono meno malati, i positivi si trovano grazie allo screening e i focolai sono ben controllati. Ma il virus è tra noi e dobbiamo convivere difendendo». E difendersi da una nuova ondata di contagi significa anche tenere sotto controllo gli arrivi da tutto il mondo, così come ben sa anche l'Europa che sull'argomento è stata impegnata la scorsa settimana in un negoziato diplomatico lungo e accidentato. Per il momento infatti solo persone provenienti dai 15 Paesi potranno entrare nel vecchio continente, restano fuori gli Stati Uniti alla luce del record di contagi degli ultimi giorni, e anche Russia e Brasile. Una scelta presa dai 27 a Bruxelles che hanno approvato la riapertura



Un gate d'imbarco dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma Fiumicino ANSA

delle frontiere esterne dell'Unione europea. Una volta firmata la raccomandazione, l'impegno è vincolante da un punto di vista politico. La lista potrà essere rivista ogni due settimane. Il parametro prevede che si possano aprire i confini con i Paesi che

negli ultimi 14 giorni abbiano livelli epidemiologici simili a quelli europei. I confini aperti dal primo luglio, riguardano anche i residenti di quattro enclave europee: Andorra, San Marino, Vaticano e Montecarlo. Tra i Paesi inclusi c'è pure la Cina, nel caso

in cui ci fosse reciprocità nei confronti dei cittadini comunitari. Gli altri ammessi sono Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Rwanda, Serbia, Corea del Sud, Thailandia, Tunisia e Uruguay.

# Usa, è nuovo record di contagi 50.000 casi nelle ultime 24 ore

**Itimori**

Trump sdrammatizza i numeri e dice che è tutto sotto controllo. Ma i rischi maggiori sono legati alla festa per l'Independence day

WASHINGTON

CLAUDIO SALVALICCO

«Stiamo gestendo la crisi, stiamo mettendo la situazione sotto controllo, andrà tutto bene». Donald Trump si presenta in sala stampa alla Casa Bianca e sdrammatizza la nuova ondata di coronavirus in Usa, trascinata dall'entusiasmo per l'economia americana che «tornerà a ruggire», con numeri «record» per Wall Street e i nuovi posti di lavoro. «Alcune aree che erano state colpite duramente stanno facendo ora molto bene, altre che stavano facendo molto bene vedono ora divampare i contagi ma stiamo spegnendo le fiam-



Turiste in posa nei Flamingo Gardens di Davie in Florida ANSA

me», rassicura, sostenendo che gli Usa hanno fatto meglio di Europa e Cina. «Il virus sparirà», ha garantito in una intervista alla Fox, dove ha fatto anche una apparente marcia indietro sulla mascherina che non usa mai: «Nessun problema, una volta ne ho indossata una nera, sembravo il Cavaliere solitario, e la indosserei se fossi in un gruppo senza distanziamento sociale

ma io sono sempre testato, come chi mi incontra». Però si è detto scettico sulla necessità di renderla obbligatoria a livello nazionale. «Non ce n'è bisogno», ha confermato il suo vice Mike Pence, spiegando che la linea dell'amministrazione resta quella di lasciare la decisione ai singoli stati. Ma la realtà appare più preoccupante di come la dipinge il tycoon. Nelle ultime due setti-

mane i contagi in Usa sono aumentati di quasi l'80% e nelle ultime 24 ore hanno superato per la prima volta i 50 mila casi (52.982 per l'esattezza), sfiorando i 2,7 milioni di malati. Secondo Anthony Fauci, il nolo immunitario della task force della Casa Bianca contro il covid-19, potrebbero essercene 100 mila al giorno se si continua a non rispettare le linee guida degli esperti. Dati record di nuovi casi si registrano anche in singoli Stati, come la Florida (oltre 10 mila), il Texas, la California, l'Arizona. Ma la tendenza all'incremento riguarda ben 37 Stati, solo in due c'è un calo mentre in altri 11 l'andamento è piatto. I decessi complessivi sono oltre 128 mila, anche se la mortalità si è ridotta, forse perché si ammaliano persone più giovani - e quindi più forti - o il sistema sanitario è più attrezzato. I timori più forti ora sono legati al 4 luglio, la festa per l'Independence day, che potrebbe diventare un detonatore di nuovi focolai. Per questo le autorità sanitarie hanno invitato la gente a stare a casa, evitare feste, feste, assembramenti e i tradizionali fuochi d'artificio.

# Ue, i voucher nel mirino Roma e Atene avvisate

**La vicenda**

La Commissione europea alza la voce sui diritti dei passeggeri «Si può chiedere il rimborso per i viaggi annullati per il virus»

BRUXELLES

I voucher sui viaggi costano caro all'Italia e anche alla Grecia. La Commissione europea ha infatti inviato ieri a Roma e ad Atene una lettera di costituzione in mora - che corrisponde alla prima fase delle procedure di infrazione -, per non avere rispettato le regole sui diritti dei passeggeri. Il tema riguarda i cosiddetti voucher di importo, usati dalle compagnie di trasporto per rifondere il costo di biglietti acquistati dai passeggeri prima che scoppiasse la pandemia di coronavirus e che non sono stati utilizzati anche a seguito della chiusura dei confini. I due Paesi, hanno adottato una

legislazione che consente alle compagnie di offrire voucher come unica forma di rimborso. Ma - ricorda Bruxelles - ai sensi dei regolamenti sui diritti dei passeggeri dell'Ue, questi hanno il diritto di scegliere tra il rimborso in denaro e altre forme di rimborso. Pertanto è scattata la prima fase della procedura. L'Italia e la Grecia hanno due mesi di tempo per rispondere alle richieste di Bruxelles. «La ragione per la quale abbiamo lanciato una procedura di infrazione è perché questi Paesi hanno adottato delle legislazioni che permettono di offrire i voucher come solo metodo di rimborso», ha detto un portavoce di palazzo Berlaymont, e ciò «va contro il diritto dei passeggeri che hanno invece il diritto di scegliere» il rimborso. Bruxelles si è mossa proprio in virtù del fatto che le legislazioni di questi paesi non permettono tale scelta.



# Il Covid taglia i posti Disoccupati in salita La ripartenza è lenta

**L'Istat.** I senza lavoro si attestano al 7,8%, mentre per i giovani il tasso arriva al 23,5%. A farne le spese, anche stavolta, sono soprattutto i contratti a termine e le donne

ROMA  
**BARBARA MARCHEGANI**  
Tra emergenza Covid e lockdown, da febbraio il Paese conta oltre mezzo milione di occupati in meno. La graduale riapertura delle attività prova a rimettere in moto il mercato del lavoro, ma al momento non basta e gli ultimi dati Istat segnano una ripartenza lenta. A maggio, infatti, il calo dell'occupazione resta pesante ma più contenuto rispetto al picco all'ingù segnato ad aprile, nel pieno delle misure

**Da febbraio mezzo milione di occupati in meno. A maggio si registra però una frenata**

**Con le graduale riapertura si rileva anche un aumento di chi cerca un impiego**

**Preoccupazione dei sindacati. È necessario prolungare lo stop dei licenziamenti**

di restrizione per contenere la pandemia: 84 mila occupati in un mese rispetto ai -274 mila di aprile. La diminuzione risulta ancora più rilevante se si fa il confronto annuo: -613 mila occupati rispetto a maggio del 2019. A pagare il prezzo più pesante ancora una volta sono i contratti a termine e spesso le donne. Tuttavia, come sottolinea lo stesso Istituto di statistica, i dati mensili di maggio descrivono «un'evoluzione diversa» rispetto ai mesi precedenti: continua «a ritmo meno sostenuto» la diminuzione dell'occupazione e torna a crescere il numero di persone in cerca di lavoro, che segna un aumento del 18,9% pari a 307 mila in più. Ricerca che l'emergenza legata al nuovo Coronavirus aveva decisamente frenato. Con il conseguente aumento del tasso di disoccupazione, che risale a sei punti (7,8% (+1,2 punti) mentre tra i giovani tocca il 23,5% (+2,0 punti). Questo a fronte di «un mercato calò» dei cosiddetti inattivi: risultano in diminuzione dell'1,6%, pari a -229 mila unità. Con il conseguente calo del tasso di inattività, che si attesta al 37,3% (-0,6 punti). Inoltre, dopo due mesi di «decisa diminuzione», indica ancora l'Istat, aumenta anche il numero di ore lavorate pro-capite. Segnale dell'avvio di un recupero. Ciononostante, l'impatto di Covid e lockdown resta forte: da febbraio il livello di

occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e le persone in cerca di lavoro di quasi 400 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 900 mila. A farne le spese sono soprattutto i precari e spesso le donne. Degli 84 mila occupati in meno registrati a maggio rispetto ad aprile, per la gran parte si tratta di donne (-65 mila, a fronte di -19 mila uomini). Ad essere coinvolti sono i dipendenti (90 mila in meno, di cui -79 mila a termine e -11 mila permanenti). Nel complesso il tasso di occupazione scende al 57,6% (-0,2 punti). Stessa tendenza emerge dal confronto annuo: dei -613 mila occupati, il calo riguarda per la quasi totalità i dipendenti a termine (-592 mila, a fronte di +183 mila permanenti); male anche gli autonomi (-204 mila). Il tasso di occupazione scende in un anno di 1,5 punti. Preoccupati i sindacati, che insistono sulla necessità di prorogare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti almeno fino a fine anno (al momento bloccati fino a metà agosto). Per il commercio, «senza un'accelerazione della ripresa diventa più concreto il rischio che in autunno il numero di occupati scenda considerevolmente». Dello stesso avviso Confesercenti: «Quando sarà finito il periodo di Cig, molti imprenditori rischiano di non aver altra alternativa che ridurre il personale».



Un'operaia al lavoro in un'impresa tessile ANSA

## L'intelligenza artificiale Al via la sfida dell'Italia

ROMA  
Iniziativa per portare l'intelligenza artificiale tra le materiche scolastiche e aiuti economici per l'introduzione nelle imprese e l'aggiornamento dei lavoratori. Ma anche una cabina di regia per coordinare le attività tra le pubbliche amministrazioni e un apposito «Istituto Italiano Ai» per favorire la ricerca e attrarre investimenti europei. L'Italia avvia un piano per affrontare la sfida

dell'intelligenza artificiale. Il ministero dello sviluppo economico ha per questo diffuso un corposo documento nel quale è contenuta la strategia che il Paese punta a seguire. Sono 82 «mosse» che il governo vuole realizzare per accelerare su una tecnologia considerata strategica, da realizzare con un'urgenza che l'emergenza Covid ha reso ancora più pressante. Il piano, che quantifica anche in 150-200 milioni

l'anno l'impegno economico necessario nel prossimo quinquennio, spazia in tutti i settori e, con una forte attenzione ad un impatto «responsabile». E prevede di concentrare gli investimenti in sei ambiti specifici: manifattura e robotica; servizi sanità e finanza; trasporti, agrifood ed energia; spazio e difesa; pubblica amministrazione; cultura, creatività e «digital humanities». La strategia italiana punta a favorire l'innovazione e la competitività delle imprese, e guarda alla trasformazione digitale dei processi produttivi, garantendo anche la tutela occupazionale, sociale e ambientale.

## La spinta dagli Usa fa volare le borse A Milano +2,88%

**La ripresa e il virus**  
Aggiungo creati 4,8 milioni di impieghi. L'euforia di Trump Maresta la preoccupazione nel caso di nuovi lockdown

NEW YORK  
La ripresa dall'emergenza coronavirus accelera. L'economia americana crea in giugno la cifra record di 4,8 milioni di nuovi posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione che cala all'11,1%. Donald Trump festeggia i dati «spettacolari», e lo stesso fanno le borse. Le piazze finanziarie europee chiudono tutte in positivo, con Milano che segna un rialzo del 2,88%. Wall Street vola con il Nasdaq che aggiorna il suo nuovo record storico. Non-



Un operatore di Borsa a New York

stante la ripartenza la strada per recuperare i posti di lavoro persi con la pandemia è ancora lunga: gli Stati Uniti hanno infatti recuperato finora solo 7,5 dei 22 milioni di posti persi da marzo, quando sono scattati i lockdown. E sulla ripresa in atto pesa il recente balzo dei nuovi contagi nella maggior

parte degli stati americani. Solo nelle ultime 24 ore i nuovi casi di coronavirus sono stati oltre 50.000. Il timore ora è quello di nuove chiusure che rischiano di compromettere i progressi sanitari ed economici. «L'economia torna a rugire», dice soddisfatto Trump che sull'economia si gioca la campagna elettorale. Il presidente e la sua amministrazione intendono fare il possibile a sostegno dell'economia. Fra le ipotesi c'è quella di un nuovo taglio delle tasse. Un nuovo stimolo punterebbe a mettere l'economia al riparo dai rischi al ribasso. Il primo fra tutti è quello del coronavirus: «se non sarà contenuto - ha messo in guardia il presidente della Fed Jerome Powell - i pericoli aumenteranno perché si andrà a intaccare la fiducia dei consumatori. L'attenzione è quindi alta, così come sono persistenti gli inviti delle autorità a indossare la mascherina. Parlo secondo le stime di Goldman Sachs - salverebbe vite umane e metterebbe al riparo il pil da un possibile crollo del 5% nel caso di nuovi lockdown».

## Il virus non lo sfiora Bezos resta paperone Ora vale 172 miliardi

**Amazon senza freni**  
Il fondatore del colosso delle vendite online torna ai livelli di ricchezza che aveva prima del divorzio

NEW YORK  
Il coronavirus manda in crisi l'economia mondiale ma non sfiora minimamente il portafoglio di Jeff Bezos. Il patron di Amazon - secondo il Bloomberg Billionaires Index - guadagna 56,7 miliardi di dollari dall'inizio dell'anno e vale ora quasi 172 miliardi, una cifra record anche per lo stesso Bezos. Sempre più re dei paperoni, il numero uno di Amazon supera infatti il suo picco storico di ricchezza - 167,7 miliardi nel settembre 2018 - e torna ai



Un centro distribuzione Amazon

livelli pre-divorzio nonostante il 4% della società ceduto alla ex Mackenzie Bezos, la seconda donna più ricca al mondo alle spalle dell'eredità L'Oréal, Françoise Bettencourt Meyers. La fortuna di Bezos conferma come Amazon sia una delle poche società che abbia beneficiato della pande-

mia, che ha fatto balzare le vendite online e accelerato il trend già in atto di spostare tutti gli acquisti, anche la spesa, sul web. Bezos non è l'unico miliardario ad aver «sprofittato» del coronavirus ed essersi arricchito. Elon Musk ha guadagnato 25,8 miliardi di dollari dall'1 gennaio con il successo di SpaceX e soprattutto di Tesla, divenuta per valore la regina delle case automobilistiche dopo il sorpasso di Toyota. Grande exploit anche per Eric Yuan, il fondatore di Zoom Video Communications: la sua fortuna è quadruplicata a 131,1 miliardi con il boom delle videoconferenze e delle videochiamate durante i lockdown che hanno costretto a casa miliardi di persone.

Ma non a tutti i paperoni mondiali è andata così bene. Ne sanno qualcosa Amancio Ortega e Bernard Arnault: i patron di Zara e LVMH hanno perso rispettivamente 19,2 e 17,6 miliardi. È andata male anche al guru della finanza Warren Buffett, che ha perso 19 miliardi.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 58 2311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Torna il progetto Outgoing Mercati esteri chiave

Sistema camerale lombardo e Regione Lombardia propongono la nuova edizione del Progetto Outgoing focalizzato su 5 mercati strategici: Canada, Cina, India, Regno Unito e Russia.



# Valore delle filiere Intesa "premia" 380 imprese lariane

**Credito.** A Como e Lecco cresce il programma dedicato con quindici aziende capofila e una miriade di fornitori. Sostegno del ciclo finanziario: procedura tutta digitale

**GUIDO LOMBARDI**

Considerando le filiere produttive propulsori indispensabili per il rilancio del sistema Italia, Intesa Sanpaolo ha voluto rinnovare il proprio programma "Sviluppo Filiere".

Accanto alle grandi aziende del made in Italy, infatti, ci sono migliaia di fornitori che costituiscono catene di valore. «In questo eccezionale momento storico - si legge in una nota della banca - Intesa Sanpaolo potenzia il programma rivolgendosi a 2.500 filiere italiane ad altissimo potenziale per il nostro paese, appartenenti a tutti i settori produttivi e distribuite sull'intero territorio nazionale, con un indotto generato per circa 300 miliardi di euro: ad esse sarà destinato il nuovo plafond di 10 miliardi di euro di nuovo credito».

**Inumeri**

A livello territoriale sono oggi 190 i capi-filiera coinvolti in Lombardia, con 4.200 imprese fornitrici collegate ed un giro d'affari di oltre 22 miliardi di euro.

In provincia di Como potranno beneficiare di questo nuovo stanziamento dieci aziende capofila con 250 fornitori collegati per un miliardo circa di ricavi. Nel Lecchese invece i capi-filiera sono cinque,

attorno a cui ruotano altre 130 imprese per un fatturato complessivo di 600 milioni.

Nella filosofia di Intesa Sanpaolo, il rapporto di filiera strategico tra leader e fornitori può diventare un moltiplicatore e facilitatore per l'accesso al credito da parte delle imprese minori che possono beneficiare del profilo di rischio delle capofila, facendo leva sulla loro forza e solidità.

Il rinnovamento del programma "Sviluppo Filiere" prevede il sostegno del ciclo finanziario delle forniture tramite "Confirming", la piattaforma digitale che consente ai fornitori dei capo-filiera di ottenere liquidità immediata, smobilizzando direttamente online i propri crediti, con una formula rivista e rinnovata. «In questo ambito - precisa la banca -, viene introdotta la possibilità per i capo-filiera di allungare i termini di pagamento con il credito di fornitura, generando un vantaggio di liquidità complessivo per la filiera stessa».

Viene inoltre prevista una partnership con Pinteck per soluzioni innovative come il "Dynamic Discounting", un servizio che consente ai grandi buyer che hanno eccesso di liquidità di proporre ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture a fronte di uno sconto sul prezzo pattuito

a suo tempo.

Inoltre, Intesa propone un supporto agli investimenti della filiera, con finanziamenti a medio-lungo termine e la possibilità di accesso alle agevolazioni governative legate al Covid-19.

La banca ha voluto rilanciare questo strumento in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo per permettere alle piccole imprese di finanziare la ripresa e di salvarsi dal default e ai grandi brand di non perdere, oppure di rafforzare, anelli fondamentali della filiera.

**L'avvio**

Il progetto è nato nel 2013 come esperimento con Gucci ed è stato successivamente riproposto in modo sistematico, a partire dal 2015, con numerose altre grandi aziende italiane.

L'accordo con il brand della moda è stato rilanciato poche settimane fa ed abbraccia tutta la filiera dei fornitori di Gucci, ossia centinaia di aziende e laboratori nei comparti della pelletteria, scarpe, accessori, abbigliamento e gioielleria che danno lavoro ad oltre 20 mila persone. L'appartenenza dei fornitori alla filiera Gucci viene valorizzata dal gruppo bancario che sostiene così non più una sola grande azienda ma un intero sistema economico e produttivo.



Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo

## Sostegno al tessuto delle Pmi Plafond di 10 miliardi

Un ulteriore segno di vicinanza ai clienti ed una dimostrazione della versatilità della banca. Sono queste, secondo Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, le caratteristiche del nuovo programma "Sviluppo Filiere" proposto dall'Istituto di credito.

«La nostra esperienza - spiega - ci consente di potenziare, sviluppare e modulare l'offerta a supporto dell'intera filiera fino a garantire il più piccolo fornitore, come dimo-

strano i 700 contratti di filiera supportati nel corso del programma. Oggi più che mai - continua -, sono necessari strumenti facilmente accessibili, efficaci ed immediati da parte della banca ed il plafond da 10 miliardi che destiniamo alle filiere è il segno tangibile della nostra fiducia nella ripresa compatta del sistema».

Secondo Mauro Micillo, responsabile della divisione Corporate della banca, «supportare l'economia reale facendo leva sulla solidità dei big di sistema è la chiave per uscire più ra-

pidamente dalla crisi ed avviare la ripresa. Le Pmi - prosegue - possono trarre numerosi benefici dall'unire le forze con i capifiliera, tra i quali il miglioramento del merito di credito, la maggiore rapidità nell'accesso ai finanziamenti, la condivisione di progetti industriali di ampia portata che comprendono l'intera catena. Le aziende leader - conclude Micillo - hanno compreso da tempo il valore e la portata strategica delle filiere industriali e sono pronte ad investimenti importanti per supportarle».

# Tessili, pace ritrovata Brenna nuovo presidente

**Confindustria**

Gestione collegiale

Accanto l'invito alla collaborazione per tutelare il distretto

Dopo sei mesi di attesa finalmente la fumata bianca: ieri sera è stato eletto il nuovo presidente del gruppo tessile di Confindustria Como. Si tratta di Gianluca Brenna che ricopre già la carica di vice presidente vica-

rio di Confindustria. Stimato imprenditore tessile, Brenna è da sempre nel mondo associativo. «La mia - ha detto il neopresidente - sarà una gestione aperta e collegiale, in una fase di grande complessità come l'attuale, è importante lavorare compatti, lasciando alle spalle divisioni e distinguo».

La candidatura di Brenna è stata largamente condivisa per la riconosciuta competenza e per il suo spirito unitario, è stata

così premiata il lavoro sotto-traccia del presidente Aram Manoukian per saldare la spaccatura che si era creata nel passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova governance della filiera. Lesito della staffetta - questo è ciò che accade a gennaio - era stato un vero e proprio ribaltone nel segno di una discontinuità che aveva tagliato fuori la squadra dei consiglieri più giovani propensi invece a portare avanti con un altro mandato il

lavoro finora svolto. Tant'è che Andrea Taborrelli, presidente uscente, non aveva nascosto l'amarezza e delusione per le modalità con le quali era stato affrontato il ricambio al vertice del gruppo.

Ricambio che ha visto il ritorno di figure simbolo del distretto come Alessandro Tessuto, Luigi Zoni, Mario Cantaluppi e Gianluca Brenna, affiancati da imprenditori espressione di aziende leader del distretto come Sergio Tamborini (Gruppo Ratti) Matteo Uliassi (Achille Pinto) Alfonso Saibene (Camepa), Paolo Pagani (Lisa), Paolo Canonico (Saati), Stefano Vitali (Tessitura F.Lli Vitali), Federico Curti (Stamperia di Cassina Rizzardi). «D'intesa con i colle-

ghi che mi hanno affiancato durante il mandato - aveva detto allora Taborrelli - avevamo chiesto a uno dei vice, Federico Colombo, che aveva accettato, di mettersi a disposizione per l'incarico di presidente, nell'ottica di un' apprezzabile continuità».

Trovandosi la porta sbarrata, in un certo senso "sfiduciati" sulla loro gestione, Colombo e altri imprenditori avevano allora deciso di ritirare la propria candidatura.

Le divisioni di allora si sono di fatto congelate durante il lockdown, che ha ovviamente impedito ogni riunione in presenza, e si sono via via stemperate attraverso un paziente lavoro di mediazione dei vertici dell'associazione. Il neopresidente po-



Gianluca Brenna

trebbe avere un ruolo strategico delegando compiti più operativi a un team con competenze diverse. Tra queste potrebbe spuntare il nome di qualche giovane ex disidente. Il quadro definitivo della governance emergerà a fine mese, dopo un'assemblea finalizzata a integrare il consiglio. **Serena Brivio**

## Vedetta 2 Mondialpol si rafforza Tre acquisizioni: ricavi a 300 milioni

**Sicurezza.** Il Gruppo lariano allarga la propria operatività con nuovi rami d'azienda Trasporto e conta valori, vigilanza privata e servizi fiduciari. Raggiunti i 3.700 dipendenti

COMO

**MARILENA LUALDI**

— **Missione compiuta:** Vedetta 2 Mondialpol spa ha concluso l'acquisto da AllSystems S.p.A. di tre rami d'azienda che rafforzano ulteriormente il proprio peso in più di un settore. Tradotto in cifre, infatti, il fatturato aggregato del gruppo Mondialpol previsto arriverà a circa 300 milioni e i dipendenti diretti saranno circa 3.700.

### L'operazione

L'operazione dell'azienda della famiglia Mura riguarda tre rami specifici: "Trasporto e Conta Valori" (Piemonte, Valle d'Aosta e province di Genova e Milano), "Vigilanza Privata" (piantamenti armati, servizi stradali e tecnologici nelle province di Genova e Bergamo) e "Servizi Fiduciari" (provincia di Bergamo). Un passaggio importante, perché con questa tappa il gruppo Mondialpol consolida la sua posizione di leadership nel mercato di riferimento del Trasporto Valori e Contazione. Non solo in questo pur strategico comparto, peraltro si vedono i risultati, perché rafforza la posizione anche nel settore della Vigilanza privata e dei Servizi fiduciari.

Ecco il valore strategico dell'operazione, che significa in concreto diversi passi avanti per il gruppo Mondialpol, assistito

in qualità di advisor dallo Studio Carone commerciale tributario legale.

Le origini dell'azienda risalgono al 1927, con il carabiniere in congedo Francesco Congiu (nato a Tortoli, in provincia di Nuoro). A Como la presenza è radicata fin dal 1979: in effetti, fin dall'inizio la storia imprenditoriale è stata caratterizzata dalla capacità di guardare avanti e di crescere.

Vedetta 2 Mondialpol oggi vede i discendenti (Fabio e Marco Mura) portare avanti in maniera immutata questa dedizione e questa mentalità, con le azioni e le scelte richieste da questi tempi.

Importante risultato fattore umano in un settore come questo - da sempre fa notare l'azienda - ma anche l'attenzione crescente alla tecnologia in ausilio al lavoro ha il suo peso: servono mezzi e sistemi all'altezza dei tempi e su questo il gruppo ha sempre investito in modo costante. Approccio fon-

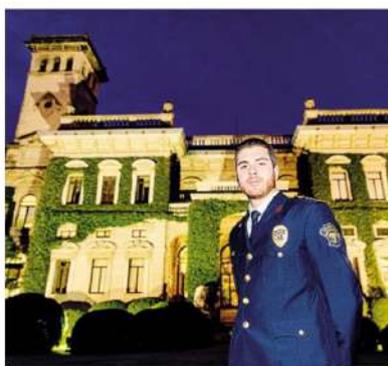
damentale per una sicurezza ancora più elevata e per una ulteriore efficienza: con i nuovi sistemi uscite a vuoto e falsi allarmi si sono ridimensionati e anche questo è un fattore estremamente significativo.

### Il percorso

Comesi diceva e come si è visto nel percorso dell'impresa, però, ci sono altri due elementi chiave.

Uno è rappresentato dal personale, per cui si predispone una formazione costante e preziosa. L'altro è il saper diversificare i mercati come si è fatto costantemente negli anni, altra carta che si è sempre voluto giocare con attenzione. L'espansione è comunque proseguita anche a livello geografico, oltre che settoriale.

Il completamento dell'operazione di acquisizione va proprio in questa direzione, saper rafforzare diversi ambiti in cui si opera e garantire una gamma di attività differenti, terreno fertile per il futuro. Stessa mentalità delle origini dunque, visto che già si partì "avanti": il chesignifica sguardo sempre aperto sull'evoluzione delle esigenze e dei sistemi a disposizione, per dare risposte tempestive ed efficaci su un tema sempre più cruciale nel nostro mondo come quello della sicurezza.



L'ultima convention aziendale a Villa Erba



Marco e Fabio Mura, al vertice del Gruppo

## Il "comasco" Marchetti nel cda di Armani



Federico Marchetti

### Fashion

Il prestigioso incarico al fondatore di Yoox, residente a Lenno da alcuni anni

— **Manager di successo,** fondatore di Yoox, Federico Marchetti è ora anche membro del Consiglio di amministrazione della Giorgio Armani Spa. Quella di Yoox è una storia di rapido e straordinario successo, nel 2009 la quotazione, nel 2015 1,7 miliardi di ricavi. L'anno è quello della fusione con Net-A-Porter che trasforma Yoox in YooxNet-A-Porter. La fusione con Net-A-Porter ha rafforzato realtà simili ma con una storia diversa. Per il 2020 Marchetti dà il via a un piano di successione della società rinunciando al ruolo di Ceo e rimanendo presidente. Marchetti ha restaurato un edificio storico a Lenno, dove risiede con la famiglia. È stato anche uno tra i più apprezzati protagonisti del ciclo Le Primavera di Como. **S. Brl.**

## Mostra dell'Artigianato, si farà «Segnale forte alle imprese»

### Lariofiere

Dal 31 ottobre all'8 novembre  
«Messaggio di fiducia per la ripartenza»

— «Abbiamo deciso di dare un segnale di ripartenza forte. In sicurezza, ma con entusiasmo». Così Ilaria Bonacina, alla guida del Comitato organizzatore, mette in luce il lavoro avviato per la Mostra Artigianato. Un appuntamento di riferimento a Lariofiere, visto che si tratta della quarantesima edizione, promosso da Confartigianato Como e Confartigianato Lecco. Nel polo espositivo di Erba, questa rassegna chiave sarà preceduta da altre due tappe significative: Agrinatura, dal 2 al 4 ottobre, e Young, dal 20 al 24. Il mese poi sarà concluso appunto dalla Mostra Artigianato, che aprirà il 31 e chiuderà i visitatori fino all'8 novembre.

Prove di normalità e di impegno incalzante per le associazioni e la struttura che sta già contattando gli espositori storici per questi nove, strategici giorni. «Stiamo aspettando i protocolli ufficiali - spiega ancora Ilaria Bonacina - Ma organizziamo in sicurezza, senza fare pesare

nulla, in modo naturale quindi. Il virus non va sottovalutato, però ci si può convivere. Dopo 47 anni era importante mostrare di esserci, non volevamo certo arrenderci. Da qualche parte bisogna ricominciare e faremo le cose bene». Si è pronti a essere flessibili con l'evoluzione della situazione e le novità saranno comunicate via via. Certo avranno uno spazio temi come innovazione e digitalizzazione già presenti ma diventati ancora più chiave con l'emergenza della pandemia: «Basti pensare allo smartworking, bisogna mantenere anche questi aspetti che sono emersi - fa notare Bonacina - il primo feedback è positivo».

A Lariofiere si sta studiando ogni particolare e il presidente Fabio Dadati conferma l'approccio: «Si riparte e daremo il servizio agli espositori come negli anni passati, sarà anzi implementato con ulteriori investimenti e l'accesso sarà gratuito. Applicheremo la giusta prudenza, ma dobbiamo uscire dal tunnel, siamo ancora nella pandemia economica ed è molto pericolosa».

Carichi appunto gli artigiani. «Abbiamo già avuto una serie di riunioni interlocutorie via zoom e un paio fisiche - spiega



Il taglio del nastro dello scorso anno

Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como - L'idea del comitato di cercar di dare una sorta di normalità con la mostra mercato, gestita in collaborazione tra Como e Lecco. Si rispetteranno le norme anti-Covid, ma ripeto, da lì si costituirà una fiera il più normale possibile e si cercherà di portare delle novità». Ci sono voluti coraggio e determinazione come rivela anche il momento della scelta: «Quando abbiamo deciso di farla - spiega infatti il presidente di Confartigianato Lecco Daniele Riva - eravamo appena usciti dal lockdown. Ci siamo detti che

si, dovevamo mandare un segnale che la vita normale andava avanti, anche se come prima non lo sarà più. Non possiamo piangerci addosso, questa è stata la volontà delle associazioni e di Lariofiere. Consapevoli anche del rischio di poterla non fare, siamo partiti con il comitato. Abbiamo iniziato a lavorare a dei progetti e pensato ad esempio a percorsi per non far incrociare la gente».

La Mostra Artigianato da sempre racconta il saper fare italiano e del territorio. Lo scorso anno ha attirato oltre 40 mila persone. **M. Lusa.**

## «Infrastrutture C'è l'impegno della Regione»

### Tavolo competitività

Il sottosegretario Turba raccoglie e rilancia le priorità indicate dal territorio



Fabrizio Turba

— Regione Lombardia conferma l'impegno sulle infrastrutture. Un impegno ribadito dal sottosegretario alla Presidenza con delega ai Rapporti con il Consiglio regionale, Fabrizio Turba, in una lettera inviata a Gloria Bianchi, coordinatrice del Tavolo per la competitività e lo sviluppo della provincia di Como.

«I macro-obiettivi - ha ricordato il sottosegretario - rimangono il secondo lotto della tangenziale di Como e l'autostrada Pedemontana lombarda, ai quali si aggiungono gli ulteriori interventi che potranno avere una più immediata soluzione, sgravando le tensioni giornalieri dei flussi veicolari e di merci».

In aggiunta a questi due macro-obiettivi, sono 8 i progetti strategici - ha rimarcato Turba - individuati dal Tavolo Territoriale, e sono il potenziamento dell'elettrificazione

della Como-Lecco; la risoluzione del nodo di Arosio sulla Novedratese; il quadruplicamento di tratti della Strada Provinciale 32; la riqualificazione della Novedratese; il nuovo collegamento Cantù-Mariano Comense; la connessione allo svincolo autostradale Lomazzo Nord dell'autostrada A9, con collegamento tra SP30, SP26 e SP23; la realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Erba, località Parravicino; la costruzione di una nuova rotatoria in comune di Epuligo e Longone al Segrino.

LA PROVINCIA  
VENERDI 3 LUGLIO 2020

Economia 11

# Il Sereno rilancia E il turismo sul lago cambia strategia

**Hotel di lusso.** Offerta orientata su svizzeri e tedeschi e ristorazione di alto livello per i clienti di prossimità. Sette milioni di investimento per dieci nuove suite

TORNO

GUIDO LOMBARDI

Ovunque ti trovi, lui c'è. Lui è il lago, che all'hotel Il Sereno di Torno è assoluto protagonista ed accompagna gli ospiti nella loro permanenza a cinque stelle. Il Sereno ha vissuto la scorsa settimana il primo weekend di riapertura dopo il lockdown e la lenta ripresa del turismo. «Ci siamo chiesti se fosse opportuno aprire - ci spiega Luis Contreras, titolare di Sereno Hotels, società che gestisce anche la villa Pimiana di Torno - considerando che il 2020 sarà un anno finanziariamente molto complicato: alla fine abbiamo scelto di riprendere per dare un segnale forte di fiducia nel territorio lariano e nella nostra squadra, costituita da persone che in questi anni al 90% sono ritornate pur trattandosi di un hotel aperto solo in primavera ed estate».

Le conferme

Non solo il cinque stelle lusso ha riaperto (sono prenotabili per ora venti delle trenta camere della struttura arredata dalla designer spagnola Patricia Urquiola), ma a tutti i dipendenti presenti lo scorso anno è stata data la possibilità di tornare, anche se certamente quest'estate vedrà numeri ben diversi da quelli del 2019.

«Nei mesi scorsi abbiamo avuto solo cancellazioni - continua Contreras - e soltanto da qualche settimana nuove pre-

notazioni: ecco perché per luglio prevedo un'occupazione del 30% e sui prossimi mesi estivi pesano ancora molte incognite, a partire dalla possibilità concreta di viaggiare in Europa per statunitensi, brasiliani e russi che insieme hanno rappresentato gli scorsi anni più del 70% della nostra clientela; fortunatamente ora gli inglesi si possono muovere senza limitazioni».

Il primo fine settimana è andato molto bene, sia per l'hotel che per il ristorante "Berton al Lago" guidato dagli chef Andrea Berton e Raffaele Lenzi. «Il nostro ristorante - dice l'imprenditore - ha sempre avuto una clientela più locale, a partire da milanesi, brianzoli, ticinesi e infatti tutti i tavoli sono stati riservati nel weekend per l'hotel invece abbiamo dovuto cambiare velocemente le nostre politiche di marketing, rivolgendoci con maggiore decisione al mercato svizzero e a quello tedesco, dove c'è un elevato potere d'acquisto: riteniamo che diversificare la clientela rappresenti comunque un vantaggio importante anche in prospettiva».

Aperto alla fine dell'estate

**La clientela americana rappresentava il 70% delle presenze**

2016, Il Sereno, affiliato al gruppo Leading Hotels, ha conosciuto una rapida crescita in questi anni, facendo leva su alcune caratteristiche peculiari. «Il nostro hotel è piccolo - afferma Contreras - molto tranquillo e riservato, come se fosse un club; le camere sono tutte suite e da ogni punto si vede il lago; abbiamo puntato con decisione sul design delle stanze e degli ambienti comuni, su servizi di alto livello anche con barbea e disposizione dei clienti e su un ristorante di qualità».

L'ampliamento

Forte del successo, la famiglia Contreras ha scelto di investire ancora per un ampliamento che porterà Il Sereno ad essere arricchito di oltre dieci camere. «L'investimento complessivo è di 7 milioni di euro - spiega Contreras - ma non sappiamo quando la nuova parte dell'hotel sarà terminata: l'epidemia ha rallentato i lavori e certamente dovremo fare i conti con un anno finanziariamente negativo che non ci porterà la liquidità prevista». Per il futuro l'imprenditore è molto ottimista: «L'evoluzione positiva del turismo sul Lago è sotto gli occhi di tutti e credo che un grande merito vada attribuito a Milano, che fa da traino per tutta la Lombardia: questa parte d'Italia fino a vent'anni fa era fuori dai grandi tour degli extra europei, ora invece il Lago di Como è sempre più conosciuto ed apprezzato nel mondo».



Il Sereno, trenta camere esclusive, tutte affacciate sul lago



L'imprenditore Luis Contreras, proprietario di Il Sereno



L'hotel ha confermato tutti i collaboratori nonostante l'emergenza

La scheda

**Berton e Lenzi Partnership tra top chef**



Andrea Berton e Raffaele Lenzi

Il ristorante dell'hotel Il Sereno, "Berton al Lago", nasce dalla collaborazione tra lo chef stellato Andrea Berton, titolare dell'omonimo locale a Milano (zona Porta Nuova), e la famiglia Contreras. «Avere aperto questo ristorante in una location fantastica è stato per me motivo d'orgoglio - spiega Berton -; le scorse stagioni sono state molto positive ed ora la riapertura post Covid ci ha sorpreso per il gran numero di richieste. Questo locale rispecchia la mia filosofia in termini di design, di impostazione e ovviamente di cucina» affidata quotidianamente allo chef Raffaele Lenzi.

Napoletano, classe 1984 con una importante esperienza alle spalle sia in Italia che all'estero, Lenzi guida un team giovanissimo che cerca di offrire ai clienti piatti locali rivisitati, con una particolare attenzione nei confronti degli ingredienti vegetali e con l'obiettivo di una cucina leggera accompagnata da vini prevalentemente italiani per una valorizzazione dei prodotti del territorio. Lenzi ha anche creato un piccolo orto (ovviamente vista lago) da cui raccogliere le erbe utilizzate per arricchire le sue creazioni culinarie. «Dopo aver lavorato in Cina, negli Stati Uniti, in Italia con lo chef Bruno Barbieri, all'Armani hotel di Milano - dice Lenzi -, nel 2016 ho risposto alla chiamata di Andrea Berton che oggi è partner e consulente del ristorante che ho l'onore di guidare come chef executive».

# Usa e Uk, danno pesante Gli arrivi slittano al 2021

Dall'estero

Pesa anche l'assenza degli ospiti russi

«Fatturato, sull'anno scorso siamo a un meno 50%»

«Impossibile immaginare il lago di Como senza gli americani, anche se per noi, in proporzione, pesa di più l'assenza degli ospiti russi». Davanti al pc, Paolo Peroni, consigliere Confcommercio e proprietario con la famiglia Peroni dell'Hotel Argenteo e della Locanda Sant'Anna, riflette a voce alta sul no dell'Europa agli ingressi di americani e russi unita alla quarantena obbligatoria per gli ingressi dai Paesi extra Ue. «Abbiamo chiuso proprio poco fa i conti di giugno. Siamo ad un meno 50% che, se vo-

gliamo, viste le promesse, è anche un risultato confortante sempre all'interno di una cornice globale negativa. Registriamo la piacevole sorpresa dei turisti belgi. Loro hanno ripreso a viaggiare in buon numero. La differenza in questo primo scorcio di stagione la fanno gli italiani, a cominciare dai lombardi, i cui soggiorni si concentrano sulla notte del sabato, con possibilità di allungare la permanenza sino alla domenica pomeriggio», osserva ancora Paolo Peroni.

E in questa direzione va anche l'analisi del presidente della Coldiretti di Como e Lecco, Fortunato Trezzi, che ha fatto notare come «con 10 milioni di turisti in meno a giugno l'Italia deve puntare sulla vacanza di prossimità, con il nostro lago in cima alla lista.

Una vacanza a medio raggio che, data la prossimità del confine, abbraccia anche la Svizzera e la parte centrale dell'Europa».

Il dato oggettivo è che nel mese di giugno quasi 4 milioni di italiani hanno rinunciato a prendere le ferie per incertezze, preoccupazioni e difficoltà economiche legate all'emergenza. «Purtroppo solo il fine settimana non servono per salvare la stagione. Sabato avevamo l'albergo pieno, con ospiti lombardi e qualche svizzero che poi hanno chiesto di prolungare il soggiorno sino al tardo pomeriggio della domenica. Stati Uniti e, per quel che ci riguarda, Regno Unito rappresentano assenze pesantissime. Quanto al Regno Unito, abbiamo clienti storici che fino all'ultimo hanno confer-



Effetto Covid: cambia la geografia del turismo lariano

mato la prenotazione salvo poi rinunciare a causa della situazione sanitaria in patria - sottolinea Alberto Cetti, proprietario con la famiglia Cetti dell'Albergo Lenno nonché presidente dell'Associazione Turistica Tremezzina (una sessantina gli associati) - mi preme però rimarcare che sia per i turisti provenienti dagli States che per quelli del Regno Unito si parla di vacanze posticipate al 2021 e non cancellazioni in toto. Questo è un se-

gnale importante, che fa capire quanta voglia ci sia anche in Paesi oggi duramente colpiti dall'epidemia di guardare oltre. È un anno difficile sotto molti aspetti, incluso quello occupazionale e mi riferisco ai dipendenti che purtroppo sin qui non abbiamo potuto riassumere. Al futuro guardiamo con moderata fiducia, anche se l'emergenza sanitaria è arrivata in un momento cruciale della stagione».

Marco Palumbo

# Primi 200mila Bonus vacanze per un valore di 92 milioni

L'incentivo

Sono 200mila i Bonus vacanze sino ad ora erogati attraverso la app Io per un controvalore economico pari a 92.229.600. Sono 1.112 i nuclei familiari che hanno già speso il bonus nelle strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa che il governo ha inserito nel decreto rilancio come misura di sostegno al turismo interno dopo l'emergenza Covid-19. Così l'ufficio stampa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Le famiglie con Isee entro 40mila euro possono chiedere un bonus da 500 euro se il nucleo è di almeno 3 persone, 300 euro con 2 persone e 150 euro per i single, per pagare strutture ricettive come alberghi, b&b o campeggi.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582211 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## San Francesco Il questore: «Tempo scaduto»

**Lo scandalo.** Giuseppe De Angelis chiede una soluzione E sui senzatetto: «Sotto i portici non ci sono irregolari»

PAOLO MORETTI

Il questore la spiega senza giri di parole: «Se un problema si trascina da tre anni, allora vuol dire che qualcosa non va». Su cosa non vada (e soprattutto su chi sia il responsabile di questo empass) Giuseppe De Angelis preferisce glissare, forse anche per evitare polemiche. Ma su una cosa vuole essere chiaro: quello dei senzatetto costretti a dormire sotto i portici di San Francesco per mancanza di alternative «certo non è un problema che deve o che può risolvere la Questura». Dopo il procuratore, Nicola Piacente, il Comune incassa un nuovo «fate in fretta» da un'altra autorevole voce della città. Peraltro il questore esordisce, nella chiacchiera, proprio facendo riferimento all'invito del capo della Procura: «Mi associo interamente alle parole del dottor Piacente. Mi sembra di poter dire che il tempo è scaduto e che sta ora di trovare una soluzione» e, soprattutto, «metterla in pratica».

**Non è un problema di sicurezza**

La questione del dormitorio a cielo aperto accanto al palazzo di giustizia, sottolinea il responsabile comasco della polizia, «non è comunque un problema né di ordine pubblico né di sicurezza». Perché anche se è vero che le auto della Questura qualche intervento «per piccole liti» hanno fatto, ed è vero che se

tieni per troppo tempo delle persone in condizioni inaccettabili rischi che qualche tensione possa esplodere, è anche vero (garantisce Giuseppe De Angelis) che «chi dorme sotto i portici è regolare». Un'affermazione che, indirettamente, smentisce quanto dichiarato dall'ex vicesindaco Alessandro Locatelli, secondo la quale sotto i portici si trovano molti irregolari.

Ma il questore va oltre: «Da lì non sono mai partiti spacciatori, autori di furti, né mai sono state

segnalate persone per sospetto di terrorismo. E parliamo di un monitoraggio che abbiamo fatto nel corso del tempo. Quindi se davvero fosse un covo di gente pericolosa, sarebbe già emerso e saremmo già intervenuti». Ogni volta che i poliziotti intervengono nella zona dei portici, infatti, si procede sempre a identificare le persone presenti. E, in caso di irregolarità, «noi procediamo subito, senza perdere tempo, all'espulsione. Ma chi si trova a San Francesco non è gravato di provvedimenti di espulsione».

**L'intervista della deputata**

**Per Locatelli «molti sono clandestini»**



«Bisogna essere chiari la maggior parte delle persone che sta a San Francesco sono clandestini e irregolari e non possono entrare in nessuna struttura. Lo si può verificare con la prefettura». Lo dichiara solo tre giorni fa la deputata leghista Alessandra Locatelli. Ora la smentita del questore.

**È ora di intervenire**

La questione dell'ex chiesa accanto a via Mentana, quindi, secondo il questore è più un problema di «accoglienza». Da qui «l'ennesimo appello al Comune, perché, anche con l'aiuto delle associazioni che si occupano di accoglienza, trovi quanto prima una soluzione. Di tempo ne è passato abbastanza e, sono d'accordo con il procuratore, è ora di intervenire». Non con operazioni spot, anche se - sottolinea ancora De Angelis - «fa bene il Comune a sanificare l'area sia per i cittadini che per i senzatetto costretti a dormire lì», quanto piuttosto con un soluzione definitiva. «Quale non spetta decidere a noi. Di certo io sono qui da tre anni e di questo problema se ne parla ancora prima del mio arrivo. Direi quindi che il tempo è scaduto».



Anche ieri mattina a San Francesco numerosi senzatetto in giacigli di fortuna

## Ieri pulizia e ambulanze I sindacati: «Non ci siamo»

Operazione di pulizia ieri mattina sotto i portici di San Francesco, decisa dal Comune. «Non si tratta di uno sgombero», ha tenuto a precisare l'assessore alla Sicurezza Elena Negretti, sul posto insieme con la collega di giunta con la delega ai Servizi sociali Angela Corengia.

È la seconda sanificazione e non sarà l'ultima: il Comune ha deciso di compiere tre sanificazioni la settimana, martedì, giovedì e sabato mattina. In contemporanea, due ambulanze sono intervenute per soccorrere un giovane.

Sul tema dei senza dimora accampati sotto i portici di San

Francesco sono intervenuti anche i sindacati. «È trascorso più di un anno dal voto del consiglio comunale in cui la giunta veniva impegnata nella ricerca e apertura di un dormitorio pubblico: a allora abbiamo ascoltato tante chiacchiere, ma visto poca concretezza. Che si prenda esempio dal Papa che, dallo scoppio dell'epidemia Covid-19, più volte ha rivolto il suo pensiero a senza fissa dimora, anche con azioni concrete di solidarietà e accoglienza», dichiara Francesco Diomatauta, reggente Cisl dei Laghi. «Se un'operazione di pulizia, magari concordata e non imposta, può pure essere auspicabile, non si capisce il

motivo per il quale materassi e coperte siano state di nuovo buttate al macero, costringendo così i volontari ad una nuova fornitura», aggiunge Matteo Mandressi, componente di segreteria della Cgil lariana e protagonista di uno scambio di battute ieri mattina, di fronte a San Francesco, proprio con l'assessore Negretti.

Intanto, il gruppo "Cominciamo da Como", formato da volontari e attivisti, ha organizzato per sabato sera un presidio fuori dal Comune. «Manifestiamo pacificamente con lo slogan "Fuori dal Comune" - scrivono - per sensibilizzare la nostra città e mandare un messaggio al sindaco e alla giunta Comunale. Così non va, questa situazione è specchio di una totale indifferenza e disorganizzazione da parte di chi dovrebbe essere al nostro servizio».

**LARIO**  
CARNI - SALUMI - FORMAGGI  
**CARNI**

www.lariocarni.it

OFFERTE VALIDE FINO AL 8 LUGLIO

TALEGGIO BERGAMASCO	€ 8,90 AL KG
LATTERIA AZ. AGRICOLA ARRIGONI	€ 7,90 AL KG
FONTAL NAZIONALE	€ 7,90 AL KG
CACIO DI CAPRA	€ 13,90 AL KG
BIANCOSTATO BOVINO ADULTO	€ 4,90 AL KG
FESA VITELLO A PEZZI	€ 15,90 AL KG
COTOLETTE/NOVINI MAIALE	€ 4,80 AL KG
LONZA MAIALE A PEZZI	€ 6,90 AL KG
CONIGLI NOSTRANI	€ 5,90 AL KG
SALAME CREMONESE	€ 14,90 AL KG

**I COMITATI AGRARI**  
NUOVA JEDE AD ALBESE (CO)  
Via Lombardia, angolo Via Monzino  
OLGIATE COMASO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031-431447

Per la **pubblicità** su questo **giornale**

**SPM**

Più **energia** alla vostra **comunicazione**

Sesaab Servizi S.r.l.  
Società Unipersonale  
Divisione SPM

COMO  
Via G. de Simoni, 6  
Tel. 031.582211

**NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI**

**ISCRIZIONI APERTE 2020/2021**

**SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE**

**CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA**

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO  
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI  
SERVIZIO DOPOSCUELA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU  
VIA LEONE LEONI 7 - COMO

**Né furti né spaccio**

«Dati - dice il questore Giuseppe De Angelis (nella foto) - non sono mai paruti spacciatori, autori di furti, né mai sono state segnalate persone per sospetto di terrorismo. E parliamo di un monitoraggio nel corso del tempo»



“Il timore è che la soluzione porti ripercussioni gravi in termini sociali. Crediamo che via Cadorna sia troppo centrale,,

**Sarà come a San Rocco**

«Vedremo in via Cadorna - dice Claudio Casartelli (nella foto) - le scene che vedevamo in San Rocco ai tempi del campo profughi in via Regina. C'è l'incapacità di gestire le marginalità»



## Il “no” di via Cadorna Commercianti in testa

**L'edificio dell'Asst**

Oggi sono previsti i tamponi agli ospiti dell'Ozanam e lunedì i firmatari andranno a Palazzo Cernezzì

I commercianti si schierano per il no al dormitorio in via Cadorna. Nel frattempo oggi verranno sottoposti a tamponi e sette ospiti di Ozanam positivi isolati da fine giugno nel palazzo ex Asl di via Cadorna.

**La commissione sicurezza**

Se risulteranno negativi rientreranno nella casa d'accoglienza lasciando libero lo stabile nel quale il Comune ha annunciato di voler aprire a breve il dormitorio per i senzatetto. Lunedì i cittadini che hanno raccolto circa 200 firme nel quartiere contro il dormitorio depositeranno la petizione a Palazzo Cernezzì ascoltati dalla commissione



Le firme raccolte da residenti e commercianti

consigliare sulla sicurezza. «Ci saremo anche noi in rappresentanza - spiega **Graziano Monetti**, direttore generale di Confindustria Como - stiamo ricevendo tante segnalazioni e lamenti, il timore è che la soluzione porti ripercussioni gravi in termini sociali. Bisogna trovare una soluzione ad una emergenza intollerabile che colpisce unanimemente. Ma crediamo che via Cadorna sia troppo centrale. Commercio e turismo vivono d'immagine. Sarebbe meglio pensare all'ex Sant'Anna, alla caserma De Cristoforis. E comunque il Comune non vuole accogliere gli stranieri senza documenti quindi il nuovo dormitorio non cancellerà il dramma di San Francesco». «Peggio, raddoppieranno bivacchi e scene indecorose - dice **Claudio Casartelli**, presidente di Confesercenti, altra associazione di categoria che sarà ascoltata in commissione - vedremo in via Cadorna le scene che vedevamo in San Rocco ai tempi del campo profughi in via Regina. Il problema non sono i senzatetto che meritano di essere accolti. Ma l'incapacità di gestire le marginalità. Chiuse le porte del dormitorio la mattina la zona sarà

abitata da grovaggi. E anche se il Comune ha detto che via Cadorna è una soluzione temporanea temiamo che il nuovo centro resti aperto per anni e anni».

**Ancora tanti dubbi**

In realtà l'assessore ai servizi sociali **Angela Corengia** in consiglio comunale ha spiegato che il servizio sarà temporaneo, per circa 30 persone scelte dagli assistenti sociali per venire poi reinserite in percorsi lavorativi. Non ha però annunciato date o ha chiarito chi gestirà la struttura. «La politica non riesce a risolvere o non vuole risolvere un problema vero - dice **Claudio Zanetti**, immobiliare della Federazione mediatori - tampona forse con via Cadorna l'emergenza e la trascina in un degrado davvero inaccettabile. Comunque gli irregolari resterebbero lo stesso sotto ai portici. Quanto ai commercianti è ovvio che le ripercussioni saranno pesanti. È un servizio che non giova al lavoro. Nemmeno al valore delle case che calerà se il dormitorio dovesse rimanere per tanto tempo all'angolo con via Croce Rossa». Tra i 200 firmatari ci sono anche i gestori del piccolo market cinese. **S. Bac**



# Medici vittime del Covid Dalle assicurazioni neppure un centesimo

**La denuncia.** Secondo le compagnie il coronavirus non dev'essere considerato come infortunio sul lavoro. La vedova: «Nessun risarcimento per mio marito morto»

## SERGIO BACCIERI

Le assicurazioni non riconoscono il Covid come infortunio sul lavoro, le famiglie dei medici di medicina generale morti in primavera non verranno risarcite. Specialisti, infermieri, terapisti o dentisti che lavorano a contratto nel pubblico o nel privato e si sono ammalati prendendo il virus da un paziente possono ricevere l'assicurazione dall'Inail, come invalidità o come sostegno alla famiglia in caso di decesso. Al contrario i medici di famiglia, ma anche i sanitari a libera professione, non ricevono alcuna ricompensa.

## Vedove senza rimborsi

«No, non abbiamo ricevuto nulla dallo Stato, dall'ente di previdenza dei medici e nemmeno dall'assicurazione» racconta **Roberta Balducci**, moglie del dottor **Luigi Frusciante**, già medico a Monte Olimpino - c'era una "clausola Covid", ma non eravamo coperti perché la malattia all'inizio era sconosciuta e l'ha portato via davvero in fretta». Frusciante faceva ancora il

medico dello sport. «Non sono preparata su assicurazioni e previdenza» dice **Anna Lanati**, vedova del dottor Giuseppe - ma mio marito anche se in pensione lavorava ancora come pneumologo e di polmoniti in quel periodo ne ha viste tante. È probabile che abbia incontrato la malattia facendo il suo mestiere». Lanati era considerato da tanti pneumologi comaschi un padre putativo.

«So che l'ente di previdenza dei farmacisti qualcosa riconosce - spiega **Attilio Marcantonio**, presidente di FederFarma e fratello di Fernando, farmacista di Mariano - e che c'è un accordo con la federazione. Quanto alle compagnie e allo Stato temo cerchino di pagare il meno possibile». In Italia soprattutto in Lombardia ci sono famiglie che pensano di rivolgersi ai giudici. «È profondamente ingiusto» dice **Adriano Martinelli**, noto pneumologo comasco - i medici di famiglia sono stati tra i più colpiti dal Covid, come pure infermieri e operatori. Non si possono fare distinzioni. Anche chi è in pensione conti-

nua a fare il dottore, visita, aiuta, offre consulenze. E così facendo, magari, si è ammalato. Può essere successo anche agli stimati colleghi comaschi **Raffaele Giura** e **Norman Jones**. Si parla tanto di eroi, ma non viene nemmeno garantito l'infortunio professionale».

## Risponde solo l'Inail

Solo gli operatori infettati sul lavoro assicurati dall'Inail sono tutelati, tutti i medici sono esclusi al pari dei pediatri o dei farmacisti. I dottori **Massimo Saccoccio** e **Giuseppe Enrico Rivolta**, operanti rispettivamente a Casnate con Bernate e a Erba, per la loro lunga e faticosa malattia da Covid fanno sapere di non aver ricevuto niente se non, al centesimo, il rimborso dall'ente dei medici per il pagamento dei giovani sostituiti che hanno preso il loro posto durante l'assenza forzata.

«E noi siamo fortunati» dice Saccoccio - ma ci sono colleghi che portano addosso i danni molto gravi lasciati dalla malattia, senza pensare a chi se n'è tragicamente andato».



Il Covid anche a Como ha colpito duramente medici e operatori sanitari



Il dottor Giuseppe Lanati



Il medico Luigi Frusciante

## Morti, a Bergamo è l'ora delle denunce Ci sono anche due storie di comaschi

### Le segnalazioni

Il comitato dei familiari "Noi denunceremo" sta completando il faldone con migliaia di casi

«In Procura a Bergamo arriveranno anche due denunce da Como. Il comitato "Noi denunceremo", sorto nella bergamasca dopo la strage causata dal virus, il 13 luglio depositerà un fascicolo con tutte le segnalazioni, gli esposti e le denunce pre-

sentate dai cittadini. In gran parte familiari dei deceduti di Bergamo, ma non solo. Due denunce arrivano, fa sapere il vice presidente del comitato **Stefano Fusco**, anche da Como.

Il comitato forte di migliaia di adesioni e di un team di legali chiede «verità e giustizia per le vittime del Covid».

Il filone più importante riguarda le Rsa, ma ci sono anche casi su tamponi non eseguiti e cure non ricevute.

Una prima tornata di denunce è già arrivata ai magistrati, questa è la seconda, per un totale qualche centinaio di testimonianze. «L'iniziativa nasce per un bisogno di giustizia e di verità» spiega il comitato che raccoglie le segnalazioni sulla rete - per dare pace ai nostri morti che non hanno potuto avere una degna sepoltura. Chi ha sbagliato dovrà rispondere alle nostre domande e assumersi le proprie responsabilità». S. Bac.



Esposti su tamponi e Rsa

## Ieri tre contagiati E il numero dei morti è arrivato a 633

### I dati

In regione le persone risultate positive ieri sono state in tutto 98. La metà del dato italiano

Sono tre i nuovi contagi registrati in provincia di Como per Covid. Mentre a livello regionale i tamponi positivi ieri sono stati complessivamente 98, praticamente la metà del dato complessivo italiano (201 contagi).

Mentre continua a scendere la parabola dei pazienti attualmente positivi (unico dato il cui trend segna una discesa, anche se da una settimana si sta stabilizzando), la parabola dei casi totali non è ancora in fase decedente. Così come non lo è quella sui decessi.

Ieri in Lombardia i decessi sono stati 21, quasi quattro volte in più rispetto al giorno precedente. Complessivamente in provincia di Como i decessi ufficiali per coronavirus sono saliti a 633.

Infine stabilì il dato dei ricoveri in terapia intensiva: 41 in Lombardia.

### I casi positivi

IERI MERCOLEDÌ

LOMBARDIA  
94.108  
94.010

COMO  
4.098  
4.095

LECCO  
2.837  
2.835

SONDRIO  
1.586  
1.584

## Test, Como nell'indagine nazionale La Croce Rossa avvisa per telefono

### Lo studio

La città è diversi comuni della provincia scelti nei maxi campione Istat per gli esami sierologici

Prosegue l'indagine sierologica promossa dal ministero della Salute e dall'Istat.

Con finalità di indagine e senza patentini d'immunità in collaborazione con la Re-

gione e grazie ai prelievi effettuati nella sede di via Napoleona dall'Assst Lariana, stanno andando avanti i test sierologici per capire quanti cittadini hanno incontrato il Covid.

Anche Como città rientra nell'indagine di sieroprevalenza nazionale. La Croce Rossa della Lombardia sta contattando i cittadini scelti per invitarli ad eseguire il test sierologico. Non si tratta

di stalker o di telemarketing, ma di un servizio utile al Paese. La partecipazione, vale la pena precisarlo, è su base volontaria. Chi fosse impossibilitato a presentarsi nei luoghi indicati può chiedere il prelievo a domicilio. L'esito verrà poi caricato sul fascicolo sanitario elettronico.

Se il test è positivo, con gli anticorpi che stanno forse ancora combattendo contro il virus, serve fare il tampone

per capire se l'infezione è ancora in corso. Dunque se il paziente è contagioso e si rende necessario il suo isolamento. Nel comasco sono coinvolti nell'indagine anche un campione statisticamente rappresentativo degli abitanti di Albavilla, Arosio, Barni, Bizzarone, Cadorago, Cantù, Canzo, Carimate, Centro Valle Intelvi, Cerninate, Cernobbio, Fenegrò, Locate Varesino, Lomazzo, Mariano Comense, Menaggio, Olgiate Comasco, Ronago, San Fermo della Battaglia, Tavernerio, Turate, Valmorea.

S. Bac.

## Ecco eventi e mercatini Via Borgovico vecchia chiude un weekend al mese

**GISELLA RONCORONI**

Eventi e mercatini chiudono via Borgovico vecchia per un fine settimana al mese. Lo ha deciso ieri la giunta comunale che ha attivato una sperimentazione che andrà avanti fino a ottobre.

La richiesta era arrivata dai commercianti della zona e da Confesercenti che chiedevano la chiusura tutti i fine settimana mentre, di contro, i residenti si erano detti contrari all'iniziativa. Il risultato è un test che è il risultato di una mediazione.

**Come funziona**

La chiusura è prevista all'altezza di piazzale Santa Teresa il venerdì, il sabato e la domenica dalle 18 a mezzanotte e lo stop alle auto domenicale potrà essere esteso dalle 10 alle 20 se verrà organizzato in quella da-

ta un mercatino. Dal Comune hanno chiarito le modalità che verranno seguite per attuare la misura.

«L'accesso nei giorni e negli orari di chiusura - spiegano da Palazzo Ceruzzi - sarà consentito solo ai residenti e ai titolari di posti auto privati nei cortili e in aree private di via Borgovico vecchia e di via Raschi (tratto da via Borgovico a via Passeri), ai titolari delle attività commerciali e professionali e ai relativi fornitori, ai mezzi di soccorso, ai veicoli delle forze dell'ordine, ai veicoli di pronto intervento e ai veicoli dei servizi di nettezza urbana».

Ovviamente la chiusura al traffico si porta via anche tutti i posti auto lungo la via (parcheeggi bianchi, blu e riservati ai disabili al carico e scarico),

**Giorni e orari**

Dalle 18 a mezzanotte per tre sere

Il provvedimento approvato dalla giunta prevede la chiusura all'altezza di piazzale Santa Teresa il venerdì, il sabato e la domenica dalle 18 a mezzanotte e lo stop alle auto domenicale potrà essere esteso dalle 10 alle 20 se verrà organizzato in quella data un mercatino.

Transito sempre consentito a residenti, titolari di posto auto e a chi ha attività nella via. Prevista la soppressione di tutti i parcheeggi lungo la strada, sia bianchi che blu.



Una manifestazione del settembre scorso in Borgovico

consentendo ai titolari di permessi annuali per gli stalli blu della zona 10 di sostare in quelli lungo via Venini.

Previste nella delibera di giunta approvata ieri misure anche per le attività della zona che potranno occupare parte della sede stradale (garantendo obbligatoriamente un passaggio libero di almeno 3,5 metri visto che devono poter passare i mezzi dei residenti e di soccorso) con dehors e strutture per la somministrazione di bevande e cibi, che dovranno però essere autorizzate preventivamente.

**«Test per futuri interventi»**

«Il piano messo a punto per il periodo luglio-ottobre - dice l'assessore al Commercio **Marco Butti** - rappresenta il tentativo di andare incontro a tutte le esigenze degli attori di via Borgovico vecchia, vale a dire residenti, commercianti e cittadini amanti della via. Si tratta di una sperimentazione importante che potrà fornire suggerimenti preziosi per futuri interventi e progettualità sulla via, anche alla luce del suo inserimento tra le aree dove sarà possibile svolgere mercatini per hobbisti, nel corso delle domeniche».

## Bonifica Ticosa Sei aziende in lizza per l'appalto



L'area della Ticosa

Sono sei le aziende che si sono presentate alla gara per la bonifica - l'ultima - dell'area Ticosa, che ha subito qualche rallentamento a causa dell'emergenza Covid e del blocco dei sopralluoghi in via Grandi, obbligatori per poter partecipare. La conferma arriva dall'assessore all'Ambiente **Marco Galli**: «Durante la seduta pubblica della commissione sono state aperte le buste, ora saranno i tecnici a fare tutte le valutazioni necessarie per assegnare l'appalto». Si parla di un appalto da 5 milioni di euro a base d'asta e, visto il buon numero di partecipanti alla gara, sarà competizione vera dal punto di vista economico, oltre che sulla parte tecnica. Il progetto per l'ultima parte della bonifica, che riguarda la zona della Santarella, rispetto a quanto è stato fatto da Palazzo Ceruzzi in passato, è stato redatto completamente all'interno dal geologo **Ennio Grillo** che ha pianificato gli interventi necessari per chiudere, definitivamente, il capitolo inquinanti.

La bonifica del terreno, di 12 mila metri cubi, inquinato soprattutto da amianto, prevede scavi fino a 2 metri di profondità. Il cantiere, una volta partito, durerà 15 mesi con chiusura prevista tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022.

**C. Ron.**

COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO

# Michelangelo Buonarroti

LICEO ARTISTICO

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO SANITARI

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

Opz. SPORTIVO

Dal 1970 a Como

## Crea il tuo futuro

Via Canova 11 - Como - Tel. 031 540979 - www.scuolecomo.it

## Scritture di lago Trenta in gara per la sezione degli editi

**Il concorso**

C'è tempo invece fino al 15 luglio per partecipare alla sezione di narrativa inedita

Si è chiusa il 30 giugno, con la partecipazione di una trentina di opere, la prima edizione della sezione narrativa edita del premio letterario Scritture di Lago, organizzato dall'associazione **Lario In** con il sostegno di Banca Generali Private.

«Siamo molto soddisfatti del riscontro - dice **Guido Stancanelli**, presidente di Lario In e district manager di Banca Generali Private per Como, Lecco, Legnano, Sondrio, Varese e promotore del premio, il cui presidente è il giornalista **Alberto Longatti** - La letteratura ambientata sui laghi è un settore di nicchia che ha bisogno di essere promosso come incentivo al turismo, che è una delle industrie principali dell'economia delle regioni di lago».

Le opere verranno valutate dal comitato di lettura che entro il 15 settembre selezionerà cinque finalisti. C'è tempo invece fino al 15 luglio per partecipare alla sezione narrativa inedita a cui partecipano racconti mai pubblicati, neppure sul web, di lunghezza tra le 15 mila e le 30 mila battute, ambientati in una località reale e ben descritte nei laghi prealpini italiani e della Svizzera italiana. I racconti devono essere spediti a concorso@scritturedilago.com in formato word accompagnati, su un documento separato, da una breve sinossi con l'indicazione dei luoghi di ambientazione, dai curriculum e dai dati personali dell'autore. In premio 400 euro per il 1° classificato, 200 euro per il 2°, e 100 euro per il 3°.

Il bando completo sul sito [www.scritturedilago.it](http://www.scritturedilago.it)



## Cintura urbana

# La galleria è aperta nei weekend Ma arrivano altri cantieri sul lago

**Cernobbio.** Anas ufficializza lo stop ai lavori nel tunnel nelle notti di sabato e domenica. Però a iniziare dall'Alto Lario fino a Moltrasio ci saranno sensi unici alternati per gli asfalti

CERNOBBIO

DANIELA COLOMBO

Galleria di Cernobbio aperta nei week-end: nella giornata di ieri è arrivata anche la conferma ufficiale da parte di Anas, sia ai sindaci che tramite comunicato stampa.

Le richieste dei primi cittadini e della popolazione sono dunque state accolte, anche perché il traffico nel mese appena iniziato è solo destinato ad aumentare, con l'arrivo anche di turisti stranieri.

L'annuncio

«Per consentire l'esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione e verniciatura dei sostegni alla struttura all'interno della galleria Cernobbio, Anas ha riprogrammato la chiusura della statale 940 "Regina", nell'ambito dei territori comunali di Cernobbio e Moltrasio, in provincia di Como» si legge nel comunicato.

«Per garantire la sicurezza della circolazione durante l'esecuzione dei lavori - aggiunge -, la Statale sarà chiusa al traffico tra il km 2,100 e il km 4,950 (galleria Cernobbio) fino a venerdì 7 agosto esclusivamente dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria notturna 21 - 5.30. In particolare, sono state rimodulate le lavorazioni consentendo la rimozione del cantiere nei giorni festivi e prefestivi.

Manon solo: «In orario diurno sarà inoltre in vigore il limite di velocità a 50 km/h, con delimitazione e interdizione al traffico di due piazzole di sosta per lo stoccaggio delle macchine

■ Per ora si parte da Musso fino a Sorico, poi si scenderà fino a Moltrasio

operatrici. Durante la chiusura il traffico sarà deviato sulla viabilità comunale.

I disagi, almeno quelli pesanti, dovrebbero essere dunque scongiurati. Qualche rallentamento potrebbe registrarsi in settimana, ma sicuramente più controllato.

«Fare rete è il modo migliore per gestire le strade, così si ottengono risultati - ha rimarcato il sindaco di Cernobbio Matteo Monti - monitoreremo questo week-end, sapendo che ci sarà tantissima gente sul lago. Domenica scorsa, a Cernobbio, sono transitati 18 mila veicoli, si parla di numeri alti.

Sempre ieri è arrivata anche l'ordinanza per i lavori di asfaltatura che Anas aveva già annunciato tramite una comunicazione.

Verso l'Alto Lago

Si partirà dall'alto lago, sulla SS340 dir. Regina dal 6 al 10 luglio, nella fascia oraria dalle 21 alle 6 del giorno successivo con senso unico alternato mediante impianto semaforico o movieri.

I Comuni interessati saranno Musso, Dongio, Consiglio di Rumo, Gravedona, Domaso, Vercana, Gera Lario e Sorico.

I sensi unici saranno disposti progressivamente secondo l'avanzamento dei lavori e avranno un'estensione non superiore a 200 metri.

Il cantiere si sposterà poi sulla SS340 fino ad arrivare a Moltrasio, ma di settimana in settimana Anas emetterà apposita ordinanza con i dettagli.

Entro il 31 luglio comunque tutto dovrebbe essere terminato. Anche in questo caso, comunque, i lavori sono programmati dal lunedì al venerdì, in modo che nei fine settimana non si creino problemi: del resto, code assicurate con la galleria di Cernobbio chiusa, ma anche con un eventuale senso unico alternato.



Un veicolo dell'Anas ieri mattina indicava la presenza di mezzi di cantiere nella galleria di Cernobbio

## Disagi anche per la Lariana È a senso unico alternato

Disagi viabilistici anche sull'altra sponda del Lario ma la valutazione fatta è decisamente più ampia e riguarda anche l'assenza in questi mesi dell'affollamento classico degli alberghi e del turismo straniero e la necessità comunque di portare avanti i lavori.

La "Lariana" torna a senso unico alternato in territorio di Lezzeno fino a fine mese. Dopo le frane e la messa in sicurezza del fronte montuoso nell'area

non molto lontana dal "Ponte del Diavolo", ora si lavora ai marciapiedi. La riapertura del tratto dopo le frane è stata il 24 giugno, mentre il nuovo senso unico alternato con la presenza di semaforo è iniziato il 30 giugno e sarà presente anche nei fine settimana.

La scelta d'intervenire nonostante sia luglio è dettata dalla volontà di portare avanti i cantieri già predisposti e slittati a causa dell'emergenza sanitaria,

in considerazione ancora dell'apertura parziale delle attività e della scarsità di turisti.

«Per la "Lariana" i lavori riguardano la continuazione del marciapiede a bordo strada, un centinaio di metri, che dal paese porta verso Bellagio - spiega Sergio Galli, responsabile del servizio manutenzioni della Provincia di Como -. Si realizza il marciapiede e il nuovo parapetto. L'intervento dovrebbe terminare il 31 luglio, o almeno questi sono i tempi previsti nell'ordinanza. Il senso unico sarà attivo anche la sera e nei fine settimana, è prevista una postazione semaforica con sensore di presenza del traffico». G.C.L.

I disagi

## Una domenica da incubo sulla strada



Code chilometriche

Sospiro di sollievo, dunque, per l'apertura della galleria di Cernobbio nel fine settimana anche in orario serale. Come già scritto su queste pagine, domenica 28 giugno è stata una giornata da bolino nero per il traffico sulla Statale e, quando alle 21 il tunnel ha chiuso per i lavori di impermeabilizzazione e verniciatura, si è creato il caos. Le code hanno raggiunto il paesino di Brieno e ci sono stati tempi d'attesa che hanno superato le 3 ore, con automobilisti arrabbiati e perplessi per la decisione di Anas. Qualcuno ha fatto attenzione ai pannelli luminosi con la comunicazione ed è passato poco prima che chiudessero la galleria, ma la maggior parte degli utenti non ha fatto caso o si è goduto la cena sul tavolo, ignaro delle ore che avrebbe poi dovuto passare in coda, prima di arrivare alla strettoia di Cernobbio. Sul posto era arrivato anche il sindaco di Cernobbio Matteo Monti con la polizia locale per allungare i tempi del verde in strettoia, ma ormai il "danno" era fatto.

## Caos per lavori in galleria Regina, la notte della rabbia



La mobilitazione

Da qui la vera e propria mobilitazione per chiedere che il programma dei lavori di Anas fosse rivisto, escludendo il sabato e la domenica proprio per via degli importanti flussi di traffico ed evitare che quanto accaduto domenica scorsa si potesse ripetere. Certo, anche con la galleria aperta, bisognerà metterci il cuore in pace e sapere che, viaggiando di domenica sulla statale, di traffico e code se ne affronteranno comunque, soprattutto la mattina salendo verso il centro e alloggio dal tar d'opomeriggio in poi, in direzione Como. Nella mattinata di ieri la galleria di Cernobbio è stata chiusa per qualche minuto in direzione Argegno, probabilmente per via di un'auto in panne. G.C.L.

## Si risistema il parco Via le vecchie panchine

Lipomo

Intervento in corso in via Cantalupi, con le aree di lavoro che restano vietate a tutti

Si riqualificano le aree verdi del paese, e per farlo si inizia dalla rimozione degli arredi più vecchi o comunque danneggiati.

Sono in corso i lavori di sostituzione delle panchine ammalorate e pericolanti dei parchetti di via Cantalupi.

La ditta ha già provveduto a rimuovere quelle posizionate lungo il vialetto nel parco "Caduti di Nassirya", sul lato sinistro della via, di fronte al parco giochi Anna Frank, accanto al parcheggio pubblico.

Dopo la sistemazione dell'area verranno posate le nuove sedute che contribuiranno a rinnovare l'arredo urbano di una zona centrale del paese. Il Comune raccomanda a tutti il rispetto della segnaletica di cantiere fino al termine dei lavori. P. Sar.



Le panchine rimosse

## Annunci economici

■ Di tutti i momenti di crisi, il più difficile è quello che si vive in questi giorni. Per questo, in questi giorni, è importante cercare di sopravvivere al meglio. Ecco alcuni annunci economici che possono aiutare a superare questa situazione. **12 Offerte Impiego** **LIVIO** Impianti ricerca due figure da integrare nel proprio organico di cui: N.1 persona con esperienza consolidata nella redazione e gestione dei documenti della sicurezza del cantiere e delle pratiche connesse (redazione post-verifica requisiti subappaltatori/contatti con CSE); N.1 persona con esperienza consolidata in gare d'appalto e di tutte le pratiche connesse. Si prega di inviare curriculum alla mail: info@livioimpianti.it **SOCIETÀ** di servizi settore commercio ricerca venditori/venditrici spazi promozionali. Richiesta di serietà, flessibilità e serietà, una precedente esperienza di vendita (anche minima), oltre al possesso della patente cat. B. Inquadramento contrattuale e retributivo interno e/o esterno commisurato alle capacità maturate. Sede di lavoro: Erba

## 12 Offerte Impiego

■ Di tutti i momenti di crisi, il più difficile è quello che si vive in questi giorni. Per questo, in questi giorni, è importante cercare di sopravvivere al meglio. Ecco alcuni annunci economici che possono aiutare a superare questa situazione. **14 Offerte Lavoro** **AZIENDA** in Faloppio ricerca nr. 1 pompista calcistruzzolo. La risorsa dovrà aver maturato esperienza nello stesso ruolo. Si richiede serietà e flessibilità di orario. Inviare CV all'indirizzo: ineriaesfatisti@virgilio.it **AZIENDA** in Faloppio ricerca nr. 1 tecnico/geometra per proprio impianto di produzione calcistruzzolo. La risorsa dovrà aver maturato esperienza nello stesso ruolo. Si richiede serietà e flessibilità di orario. Inviare CV all'indirizzo: ineriaesfatisti@virgilio.it **DITTA** argiana fabbro vicinanza Como ricerca giovane aiuto fabbro autonomo. Telefonare ore pasti al n. 338.734566.

(Como). Inviare CV a: La Provincia Servizi casella 37-A Via De Simoni, 6 22100 Como.

## 14 Offerte Lavoro

■ Di tutti i momenti di crisi, il più difficile è quello che si vive in questi giorni. Per questo, in questi giorni, è importante cercare di sopravvivere al meglio. Ecco alcuni annunci economici che possono aiutare a superare questa situazione.



## Lago e Valli

Villa Carlotta boccia la Regina  
«Basta auto, venite con i battelli»

**Tremezzina.** Il vicepresidente Elias: «La Navigazione deve aumentare i collegamenti. Il caos lungo la Statale e i pochi parcheggi a disposizione penalizzano chi vorrebbe visitarci»

Tremezzina

MARCO PALUMBO

L'equazione è tutto sommato semplice.

Domenica dalla Regina sono transitati quasi 19 mila veicoli, mentre a Villa Carlotta gli ingressi sono stati poco più di 500 (pressoché analogo il dato anche per la giornata di sabato). È chiaro che esiste un problema legato a traffico e parcheggi, tanto che il vicepresidente dell'ente, Giuseppe Elias, a "La Provincia", ha annunciato - dopo che l'assemblea dell'ente ha dato l'ok al consuntivo 2019, ma non al preventivo 2020 (ci si riagglomererà a settembre) - «il via ad una campagna social su larga scala per far sì che Villa Carlotta si possa arrivare in battello da Como o con l'intercambio treno-battello da Milano. Un'uscita a Villa Carlotta e un po' di relax in zona possono ben conciliarsi con tempi e orari dei mezzi pubblici oggi a disposizione».

Alternativa

«Forniremo ai potenziali visitatori tutte le informazioni del caso. Perché ci siamo accorti che esiste un problema di comunicazione legato ai mezzi di trasporto - osserva ancora Elias - Anche nello scorso fine settimana ho notato battelli con poche persone a bordo. Spero si possa arrivare ad aumentare le corse per offrire un'alternativa valida alla Regina, nel contempo sfruttando appieno quelle in essere. Sono convinto che meno auto e maggiori informazioni in dote

porteranno più visitatori. È un anno difficilissimo per tutti. Per questo bisogna essere ancor più propositivi». È chiaro che la Regina, nel fine settimana, viaggia ben oltre i suoi standard di traffico e di sicuro la difficoltà prolungata nel raggiungere la Liguria (causa cantieri) sta giocando un ruolo importante.

A cascata ne risentono anche tutti i parcheggi del territorio, che domenica alle 20 erano ancora gremiti. Nella relazione durante l'assemblea di sabato - che si è aperta con un ricordo commosso dell'ingegner Franco Tiegli, che ha seguito con passione l'iter della nuova e moderna biglietteria - il vicepresidente dell'Ente Villa Carlotta (al suo fianco la direttrice Maria Angela Previtera) ha ricordato gli ottimi dati della scorsa stagione.

Nel 2019 233.691 visitatori

«Un anno record che si è chiuso con 233.691 visitatori rispetto ai 228.590 dell'esercizio 2018 - queste le sue parole - Purtroppo dai primi di marzo, quando la pandemia si è rivelata nella sua drammaticità, insieme alla direttrice e con il supporto dei sindaci abbiamo dovuto prendere moltissime difficili decisioni per cercare di mettere in sicurezza l'ente stesso. E, in questo contesto davvero complesso, un grazie sincero va anche al personale, che nella maggioranza dei casi ha capito l'eccezionalità della situazione, comprendendo le misure che ci siamo visti costretti a prendere».



Villa Carlotta con uno scorcio del magnifico parco che si affaccia sul lago



L'assemblea dell'ente Villa Carlotta



Giuseppe Elias

Gli ingressi sono 11 mila. Un anno fa erano 101 mila

Tremezzina

Dal giorno dell'apertura (22 maggio) ad oggi, Villa Carlotta ha totalizzato 11 mila presenze. Lo scorso anno, con due mesi in più a disposizione del pubblico e con di mezzo Pasqua, 28 aprile e 1° maggio la dimora di Tremezzo oscillava tra i 100 ed i 101 mila visitatori.

L'emergenza sanitaria ha letteralmente stravolto le certezze del passato, modificando sensibilmente le rotte turistiche. Anche dopo la riapertura a singhiozzo delle frontiere (l'assenza prolungata di Regno Unito e Stati Uniti cui si aggiunge fino al 15 luglio la quarantena obbligatoria per gli arrivi extra-rispetto come macigni), gli italiani a cominciare dai lombardi rappresentano la quasi totalità dei visitatori.

Gli ingressi sono legati al cosiddetto "fattore sole" e giugno sotto questo profilo non è stato un mese particolarmente favorevole. Sole e bel tempo ostituiscono un'accoppiata vincente per Villa Carlotta, per le ville del lago e per il turismo lariano. L'obiettivo della dimora di Tremezzo è arrivare a fine stagione con un numero complessivo di visitatori che possa attestarsi attorno a quota 70 mila (80 mila sarebbe il top, viste le premesse della prima metà dell'anno).

L'obiettivo primario - raggiunto con grande determinazione - è stato quello di rendere prima possibile e poi sicura la fruizione di giardino e museo, garantendo ai visitatori la massima sicurezza. Da qui il numero chiuso per contingentare il numero di persone contemporaneamente presenti. Molto apprezzata la novità del biglietto on line "a fascia oraria", in ingresso dedicato.

M. Pal.

C'è Dybala al "Tremezzo"  
con la fidanzata Oriana  
«Una vista imbattibile»

Tremezzina

Il fuoriclasse argentino (39 milioni di follower) ha postato su Instagram il suo soggiorno al Grand Hotel

«Una vista imbattibile». E così dopo l'eurogol di martedì sera a Genova (sponda Genova), Paulo Dybala si è concesso un giorno e una notte di assoluto relax con la bella fidanzata Oriana al Grand Hotel Tremezzo, il cinque stelle lusso che rappresenta a pieno titolo uno dei simboli del lago di Como nel mondo.

La foto postata dal fuoriclasse della Juve non lascia alcun dubbio, Paulo Dybala ha regala-

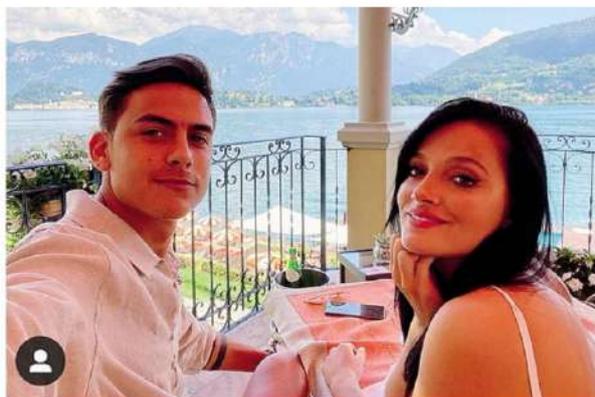
to ai suoi 39 milioni di follower la "vista imbattibile" della terrazza Gualtiero Marchesi, una delle perle che il Grand Hotel Tremezzo - amato in tutto il mondo sin dai tempi di Greta Garbo - custodisce gelosamente all'interno di un ventaglio di proposte esclusive per i suoi clienti.

E la risposta dei tifosi o meglio dei follower del fuoriclasse argentino della Juventus è stata forte e chiara. In poche ore l'immagine ha collezionato oltre 750 mila like, regalando anche una "chicca" ovvero un cappuccino preparato ad arte con ricamato il "10", il numero di maglia di Paulo Dybala.

Di sicuro si tratta di uno spot

importante per il nostro lago, nel momento forse più difficile della sua gloriosa storia dal secondo dopoguerra in poi e per una delle sue icone nel mondo, il Grand Hotel Tremezzo. Impossibile conoscere altri dettagli del breve soggiorno.

Dal management del "Tremezzo" è arrivato un garbato "no comment". Paulo Dybala e la bella Oriana sarebbero ripartiti ieri mattina alla volta di Torino, dove la Juventus ha ripreso gli allenamenti in vista del derby di sabato. Anche per il fuoriclasse argentino e per la fidanzata si tratta di un raggio di sole dopo mesi difficili, segnati dalla dura battaglia contro il Covid-19. Come dimenticare i post e le di-



Il post pubblicato da Paulo Dybala ieri pomeriggio al Grand Hotel Tremezzo (Instagram Dybala)

chiarazioni rilasciate durante i difficili mesi del lockdown, con i volti preoccupati e segnati dalla fatica di convivere con il male invisibile. Poi finalmente è giunta la notizia del doppio tampone negativo e la ripresa dell'attività

agonistica. Ora dopo la gioia del ritorno al gol è arrivata questa mini vacanza all'insegna del assoluto relax con la vista imbattibile della terrazza Gualtiero Marchesi a rendere speciale questo mini soggiorno lariano.

Per Paulo Dybala e per Oriana, alla luce anche del post in cui traspare grande soddisfazione per la vista e la location, potrebbe trattarsi di un arrivederci al lago di Como.

M. Pal.

# Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## Shopping di sera senza isola pedonale «Avanti lo stesso»

**Erba.** Decise le aperture del mercoledì fino al 5 agosto. Niente spettacoli, ma la possibilità di diffondere musica. «Il centro chiuso provocherebbe troppi problemi»

**ERBA**  
**LUCA MENECHEL**  
I mercoledì sotto le stelle partiranno la prossima settimana, ma quest'anno l'isola pedonale non ci sarà. L'accordo è stato trovato ieri mattina in municipio, nel corso di una riunione tra **Michele Riva** di Concommercio e il presidente del consiglio comunale **Matteo Redaelli**: i negozi apriranno alle 20.30, la rassegna proseguirà fino al 5 agosto per cavalcare la partenza dei saldi.

Fino a qualche settimana fa, il destino del mercoledì sera estivo sembrava segnato. Tra pandemia, misure di distanziamento sociale e impossibilità di organizzare eventi, l'ipotesi più concreta era quella del rinvio della kermesse al 2021.

### Tavolini in piazza

Poi il numero dei contagi ha iniziato a decrescere, Roma e Milano hanno allentato le restrizioni e la stessa amministrazione comunale erbesa ha annunciato che qualche evento estivo si farà.

A quel punto, sulle pagine de "La Provincia", Riva ha lanciato l'idea del mercoledì sera "light": negozi aperti fino a tardi, tavolini all'aperto per bar e ristoranti, ma nessun evento per scongiurare assembramenti. Da parte dell'amministrazione è arrivata una prima apertura di via, ma

mentre diversi negozianti hanno accolto con favore la proposta.

Le decisioni concrete sono state prese ieri mattina negli uffici commercio di Palazzo Majnoni. «Il mercoledì sera estivo», spiega Redaelli, che negli anni passati ha coordinato la manifestazione per conto del Comune «si faranno a partire dall'8 luglio e dovrebbero proseguire fino al primo mercoledì di agosto, per sfruttare l'avvio ufficiale dei saldi che è fissato il primo agosto. Dopo un confronto costruttivo con Concommercio, abbiamo deciso però di non istituire l'isola pedonale».

### Le motivazioni

I motivi sono molteplici. «L'obiettivo di questi mercoledì», ricorda Redaelli «è far passeggiare i cittadini e far lavorare i negozi e pubblici esercizi, ma le regole sul distanziamento sociale restano. L'istituzione dell'isola pedonale finirebbe per creare maggiori assembramenti, senza contare che andremmo a disturbare i residenti del centro che devono spostarsi in macchina senza poter organizzare eventi veri e propri per riempire le strade».

Insomma, l'isola pedonale aveva un senso quando in mezzo alle strade si tenevano concerti, saggi di danza, esibizioni sportive, laboratori per bambini. Quest'anno, causa Covid-19,

non ci saranno eventi: i cittadini potranno camminare gustando un gelato, potranno sedersi ai tavoli dei bar e potranno fare compere fino a tardi nei negozi, ma certo non potranno fermarsi in mezzo a corso 25 Aprile per assistere a un'esibizione di arti marziali.

Certo verrà a mancare il piacere di passeggiare liberamente in mezzo alle strade, ma non è un caso se Riva - per questo 2020 - ha parlato sin dall'inizio di mercoledì sera in versione "light": sarà una rassegna per ritrovarsi in città dopo mesi difficili e per sostenere il commercio in crisi, oltre che per tenere viva la tradizione di una kermesse che accompagna le estati erbesi sin dai primi anni duemila.

### Fino alle 23.30

«I negozi», dice Redaelli «potranno esporre la propria merce anche su banchi posti all'esterno delle attività. Quanto ai bar, potranno proporre della musica a previa comunicazione all'ufficio commercio». Dalla seconda metà di luglio, conclude il presidente del consiglio, «i cittadini che usciranno il mercoledì sera potranno passeggiare anche al parco Majnoni fino alle 23.30: la modifica degli orari di apertura dei giardini verrà discussa in consiglio comunale il 13 luglio. Sarà l'occasione per gustare la nuova illuminazione e le nuove essenze arboree».



Lo street food organizzato esattamente quattro anni fa al parco Majnoni

### Gli altri eventi

## Parco Majnoni apre al teatro E c'è l'idea dello street food

Per ora le date certe sono quattro, tre spettacoli teatrali e una serata all'insegna della musica jazz. Ma il calendario degli eventi al parco Majnoni resta un cantiere aperto, l'obiettivo è riempire con piccoli spettacoli tutti i week end dalla metà di luglio fino alla fine di agosto: non manca l'ipotesi di uno street food, con le misure di sicurezza del caso, che potrebbe tenersi a cavallo tra luglio e agosto. L'assessore alla cultura Francesco Vanetti è sempre stato ottimista in vista dell'estate, anche quando i numeri della pandemia non lasciavano troppe speranze: «Il parco Majnoni», disse, «si presta bene per

piccoli eventi nel cortile intitolato ai Martiri delle Foibe. Ha ingressi e uscite separati, si può garantire il distanziamento rigoroso tra i partecipanti: qualcosa faremo sicuramente». L'ufficio cultura lavora all'allestimento del cartellone da settimane, con un obiettivo chiaro: organizzare serate musicali o teatrali per tutti i week end dalla metà di luglio alla fine di agosto. Per ora le date certe sono quattro, il 10, l'11 e il 12 luglio (con ingressi scaglionati alle 18, alle 19 e alle 20) al Majnoni si esibiranno gli allievi della scuola teatro del Giardino delle Ore con una libera interpretazione dell'opera "Il giardino dei

dileggi" di Checov. Il 24 luglio si terrà lo spettacolo "Le donne del jazz", con quattro musicisti e una cantante. A quanto risulta, in cantiere ci sarebbe anche qualche serata di cabaret che vedrà protagonisti comici esordienti. Il fine settimana tra luglio e agosto potrebbero poi arrivare al parco i carretti dello street food. Al di là degli eventi, certo dalla seconda metà di luglio il Majnoni verrà vissuto molto di più la sera: attualmente i cancelli chiudono alle 21, ma il consiglio comunale discuterà l'estensione degli orari fino alle 23.30. Si potrà dunque passeggiare fino a tarda sera sfruttando il nuovo impianto di illuminazione, oltre al bar del Tennis Erba che resta attivo tutti i giorni non solo per i soci ma anche per i frequentatori del parco. L.MEN

## La banda riparte dai giovani. Davanti a San Gregorio

### Casino d'Erba

Si ricomincia dai giovani, per quanto riguarda il corpo musicale "Lorenzo Perosi" di Caslino. In questi giorni dalla chiesa di San Gregorio si propaga una buona musica, sono i ragazzini del corso musicale che provano.

«Quest'anno abbiamo un buon numero di nuove leve, si parla di dodici, mentre negli altri anni erano sempre tre o quattro», spiega **Alberto Masciadri** presidente del corpo musicale Perosi - Avevamo anche delle remore a proporre

una ripartenza così, dopo l'emergenza sanitaria, ma alla fine il seguito c'è stato».

Un gruppo tanto numeroso da far pensare in futuro ad una junior band: «Potrebbe essere, se questi dodici ragazzini restano con noi c'è la possibilità di una banda giovanile. Loro fanno solitamente lezioni individuali di mezz'ora, poi ci sono queste prove d'insieme fatte l'altro ieri sera e sabato, dopodomani. Se ci fosse qualche giovane interessato ad unirsi può chiamare il 339-584.25.89».

G. Cri



Un momento delle prove in corso davanti a San Gregorio

**Trattoria Del Segrino**  
**FRATELLI NASTI**

**Trattoria Del Segrino**  
CANZO - Via Alessandro Volta, 45 - 031.272090  
www.trattoriadelsegrino.it

Trattoria Del Segrino ha ottenuto un prestigioso riconoscimento  
**Golosano**  
**EQUILIBRIO, TRADIZIONE, QUALITÀ**



# Cade nella Cementeria, muore operaio

**Merone.** Tragico infortunio durante lo smontaggio di un mulino, la vittima era un croato di 63 anni in trasferta. Stava tagliando una trave all'ultimo piano dell'impianto che all'improvviso ha ceduto schiacciandolo senza scampo

MERONE

GIOVANNI CRISTIANI

Tragico incidente sul lavoro tragico ieri poco dopo le 12,30 nella Cementeria di Merone.

Un operaio croato di 63 anni, **Ljubas Zdravko**, è morto mentre stava effettuando lavori per la dismissione di un mulino, per la precisione il "mulino 7" che si trova in una zona della Cementeria che la Holcim ha da tempo ceduto a un'altra azienda, la Glocem.

L'uomo stava tagliando una trave all'ultimo piano del grande impianto quando si è verificato un cedimento. L'operaio è quindi caduto da circa tre metri ma è stato schiacciato dalla stessa trave e dall'impalcatura. Le gravissime ferite non gli hanno concesso scampo: è morto sul colpo.

Il recupero del corpo è stato particolarmente impegnativo: i vigili del fuoco hanno utilizzato l'autoscala per raggiungere il luogo della tragedia, praticamente all'ultimo piano del mulino. Il corpo è stato ricomposto in una barella e calato.

**L'elicottero rientrato**

A Merone sono accorsi i mezzi di soccorso che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. In breve sul piazzale all'ingresso della Holcim sono passate ambulanza e automeica del Lario Soccorso, i vigili del fuoco di Erba ed Como e i carabinieri di Lurago d'Erba oltre ai tecnici dell'Ats Insubria.

È stato inviato anche l'elicottero, poi fatto rientrare.

L'operaio croato era in trasferta ed era dipendente della società croata Dominator che si occupa dello smaltimento delle parti metalliche della Cementeria. Zdravko alloggiava in una camera dell'albergo "Pontenuovo" di Merone, a breve distanza dal cementificio in cui ieri mattina ha perso la vita.

La Holcim ha comunicato che «un dipendente della società Dominator, società incaricata dalla Glocem Pz di smontare il mulino 7 nell'area di Merone, ha purtroppo subito un infortunio mortale durante l'esecuzione dei lavori. L'intero team di Holcim rappresentanti e lavoratori tutti dell'azienda si stringe attorno alla famiglia del defunto, compartecipi dell'immenso dolore per questo tragico incidente sul lavoro». Le due aziende citate nel comunicato sono straniere, la Glocem Pz ha sede negli Emirati Arabi. Per Holcim «l'area nella quale è avvenuto l'incidente è stata ceduta in comodato d'uso, da mesi, alla società Glocem per consentire l'esecuzione delle attività di smontaggio: è quindi escluso qualsiasi coinvolgimento di Holcim nell'accaduto, in quanto l'esecuzione dei lavori avviene esclusivamente sotto la responsabilità della società acquirente. Holcim resta comunque a disposizione delle autorità, se necessario, per qualunque incombenza relativa all'approfondimento di quanto accaduto».

**Ridimensionamento**

Alla Holcim da anni si procede alla revisione degli spazi, come ricorda anche il sindaco di Merone **Giovanni Vanossi**: «Da tempo la Holcim lavora per ridimensionare la sede di Merone non avendo più l'esigenza degli spazi di un tempo. Posso presumere i lavori vadano in questa direzione - spiega - C'è molto di spiacere da parte mia al di là dalla provenienza o dal lavoro che svolge questa persona, perché non è possibile morire mentre si lavora nel luglio 2020. Siamo vicini alla famiglia dell'operaio in questo momento».

Ljubas Zdravko era nato il 27 gennaio del 1957 a Bugojno una città della Federazione della Bosnia Erzegovina, ma aveva cittadinanza croata.



I vigili del fuoco al "Mulino 7" dove è avvenuta la tragedia BARTESAGHI



Ljubas Zdravko, 63 anni



L'ambulanza lascia la Cementeria



L'arrivo dei carabinieri

■ L'incidente in una zona che la Holcim ha ceduto da tempo alla società Glocem

■ La vittima era alloggiata in una camera dell'albergo "Pontenuovo"

## I sindacati: «A inizio anno un altro incidente grave»

MERONE

«L'ennesima tragedia sul lavoro che si poteva e di doveva prevenire. La sicurezza non può essere un optional. È una priorità del Paese e del mondo del lavoro che deve vedere tutti uniti a sollecitare il rispetto delle norme di prevenzione e di maggiori controlli».

Così la segretaria generale della Cisl, **Annamaria Furlan**, ha commentato la morte dell'operaio croato nel mulino che stava smontando.

Le reazioni alla tragedia av-

venuta a Merone sono state molteplici, le sigle sindacali del settore edile lombardo, la Fencal Uil, la Filca Cisl e la Fillea Cgil e le Rsu del gruppo Holcim riferiscono di un altro grave incidente, precedente, nella stessa area.

«L'area nella quale è avvenuto l'infortunio mortale, è stata data in gestione ad un'azienda terza che doveva smontare un mulino del clinker. Nella stessa area all'inizio anno, pochi mesi fa, si era verificato un infortunio grave ad un altro lavoratore»

scrivono i sindacati. «L'incidente di ieri ha coinvolto un uomo precipitato da un'altezza di tre metri. Ribadiamo che investire in sicurezza sul lavoro è un obbligo legislativo, morale, civile e contrattuale. Chiediamo al gruppo Holcim di attuare immediatamente le verifiche per comprendere se le norme definite all'atto dell'assegnazione dei lavori sono state rispettate. Non può essere accettata la logica della fatalità. Esprimiamo le più sentite condoglianze, impegnandoci a mettere in campo ogni iniziativa



Il recupero del corpo dell'operaio croato BARTESAGHI

va possibile per comprendere quanto avvenuto». Anche **Raffaello Erba** consigliere regionale del Movimento 5 Stelle interviene sull'accaduto: «Esprimiamo le mie condoglianze e la mia vicinanza alla famiglia dell'operaio per un lutto così grave e inaspettato. Molto deve essere ancora fatto per evitare infortuni sul lavoro, soprattutto in Lombardia dove purtroppo gli ultimi dati hanno evidenziato numeri crescenti. Vanno rafforzati i controlli sull'effettiva adozione delle misure di prevenzione, masserone anche più strumenti che permettano alle aziende di investire in sicurezza».

c. ri.

## Diede un passaggio al killer mancato Patteggia un anno e quattro mesi

ERBA

Cade l'accusa di concorso in tentato omicidio. Ancora latitante l'uomo che sparò al fratello per gelosia

L'uomo che ha premo il grilletto e che, per gelosia, ha rischiato di trasformare un diverbio familiare in tragedia, è tuttora latitante. E per questo è stato mandato a processo, l'anno prossimo, con l'accusa di tentato omicidio. Il conazionale che lo aveva ac-

compagnato fino a Erba per compiere l'attentato, invece, è riuscito a evitare l'accusa di concorso in tentato omicidio e ha patteggiato un anno e 4 mesi per favoreggiamento.

Si è chiusa così l'udienza preliminare a carico di **Eduard Bezdushnyi**, ucraino di 29 anni di Milano, e del conazionale **Artur Tymchuk**, 24 anni residente a Segrate.

La vicenda si riferisce alla sparatoria avvenuta il 21 agosto scorso alla Real Steel di Erba, in via Milano, dove la vittima

fratello a distanza, ha esplosi tre colpi di pistola. Il primo in direzione del fratello, esplosi - secondo l'accusa - ad altezza uomo. Il secondo colpo sarebbe stato esplosi verso l'asfalto, vicino al padre che sentendo gli spari era intervenuto per fermare il figlio. L'ultimo proiettile è finito sul serbatoio della Bmw Serie 3 del fratello, che era parcheggiata nel cortile dell'azienda.

Tymchuk fu arrestato praticamente subito. Bezdushnyi invece sarebbe fuggito in Ucraina ed è tuttora latitante. Il primo, quindi, ha patteggiato la sua pena a un anno e quattro mesi di reclusione, mentre il secondo finirà a processo l'anno prossimo.

## Spaccio di cocaina La zia torna in libertà

ERBA

**Ivana Ripamonti**, la zia del principale indagato nell'operazione che lo scorso weekend ha portato in cella quattro persone per spaccio di cocaina, è tornata in libertà. Il giudice delle indagini preliminari, **Carlo Cecchetti**, ha accolto l'istanza dell'avvocato della donna, **Paolo Camporini**, e ha disposto la scarcerazione esclusivamente con l'obbligo di firma per la donna. Nel corso dell'interro-

gatorio che il giorno prima la donna aveva sostenuto (unica a rispondere alle domande del giudice), Ripamonti aveva spiegato di aver effettuato delle consegne per conto del nipote, **Francesco Cammisa**, ma che non era a conoscenza del contenuto delle buste che portava a domicilio.

Restano in carcere, invece, lo stesso Cammisa e gli altri due presunti complici: **Giuseppe Lattuca** e **Alfoglio Gucciardo**, tutti residenti a Erba.

# Troppi clienti al bar dei giardini a lago Il sindaco chiude il locale per cinque sere

**Alserio.** Colzani: «Poche mascherine e assembramenti oltre il lecito». Tutti a casa alle 20  
Il titolare del "Lake": «Accetto la decisione, abbiamo fatto di tutto per fare rispettare le regole»

ALSERIO

**SIMONE ROTUNNO**

Troppi assembramenti e rischio di non garantire il distanziamento e le misure di sicurezza anti Covid.

Il sindaco, **Stefano Colzani**, ha disposto la chiusura serale del bar Lake, il bar dei Giardini a lago di Alserio da ieri sera e fino al 6 luglio compreso, per un totale di 5 giorni. Il primo cittadino ha fatto calare la scure sulla movida serale in riva al lago del paese. L'estate è esplosa e ovviamente l'area dei Giardini a lago diventa meta di decine di visitatori e anche di persone del paese, che vogliono passare le ore più fresche della sera nel refrigerio del lago e del suo parco. Il bar dei Giardini a lago trasmette anche le partite e diventa luogo normale e ovvio di aggregazione. Nei giorni scorsi però la situazione che è stata registrata, come risulta dall'ordinanza del sindaco, non poteva essere tollerata ulteriormente.

**Luci spente**

«Vista la difficoltà del gestore nel far rispettare il divieto di assembramento nonché l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale - si legge - il testo dell'ordinanza - Accertato che nelle ore serali tale difficoltà è emersa in modo più significativo a causa del maggiore afflusso di avventori, ordina che l'attività del bar Lake, dal 2 al

6 luglio, è consentita solo fino alle 20». Alle 8 di sera quindi bisognerà chiudere il bar e gli avventori non potranno entrare. Un'ammisura che sa di prevenzione, ma anche di punizione, come emerge chiaramente dal testo dell'ordinanza del primo cittadino. Colzani, dal canto suo, difende la scelta effettuata, anche se cerca di minimizzarne la portata.

«Il senso del provvedimento è quello di garantire la salute dei cittadini e degli avventori in un momento in cui l'emergenza, vorrei ricordarlo, non è ancora passata - sottolinea il sindaco - Non la vedrei come un'ordinanza che punisce qualcuno o crea disagio agli avventori, ma come una scelta a tutela della salute di tutti. Vanno infatti limitate le occasioni di rischio di contagio e dobbiamo per forza e giustamente agire in questa direzione».

**Aperti solo di giorno**

La decisione del sindaco, che sta facendo parlare in paese, invita anche a far rispettare il distanziamento e l'uso dei dpi anche negli orari che per ora l'ordinanza ha consentito, cioè quelli dell'apertura diurna.

**Federico Pasqual**, gestore e titolare del bar Lake accetta la decisione, ma sottolinea: «Non è certo il massimo per un'attività, che è rimasta chiusa già due mesi e mezzo per il lockdown, trovarsi



Federico Pasqual nel suo bar "Lake" ai giardini a lago ARCHIVIO

«Vanno limitate le occasioni di rischio. L'emergenza non è ancora finita»

altri cinque giorni di chiusura serale - sottolinea - Detto questo, non conteso, anzi accetto le decisioni del sindaco in un'ottica di tutela della salute e di applicazione dei decreti governativi anti Covid. Proseguiremo per questi pochi giorni con l'attività diurna. Sulle misure, Pasqual difende

le scelte fatte: «Abbiamo diviso gli spazi, abbiamo mantenuto il distanziamento e abbiamo sempre misurato la temperatura corporea ai nostri clienti - chiusa - Tutte le norme sono state applicate: è ovvio che, con l'arrivo del caldo, gli avventori siano notevolmente aumentati».

## I quadri di Alina Rizzi esposti alla "Torriani"

Canzo

Tra i volumi della libreria i volti di donna dipinti dall'artista comasca con un occhio solo

L'attivissima "Libreria Torriani" per un mese si trasforma anche in una mostra personale di quadri, ospitando le opere della giornalista, scrittrice e pittrice comasca **Alina Rizzi**. Diventata nota con il romanzo "Amare Leon" i cui diritti cinematografici sono stati acquistati da Tinto Brass, dal quale ha tratto il film Monamour.

«Da oggi fino alla fine di luglio, alcuni miei quadri saranno esposti nella libreria Torriani di Canzo in via Brusa. Chi fosse interessato a conoscere la mia produzione può chiedere informazioni o contattarmi e magari fissare un incontro sul posto, con mascherina ed evitando quindi gli assembramenti, come da regole anti Covid».

«In esposizione c'è un piccolo gruppo delle mie colorate donne con un occhio solo, simbolo di una femminilità solare e affascinante che lascia però intuire, nello sguardo celato, qualcosa di più profondo e misterioso».



Alina Rizzi

## Lavori in corso alla ex Vosacec Al termine la strada sarà chiusa

Orsenigo

Divieto di passaggio nell'ultimo tratto di via IX Agosto che porta al municipio

Chiuso fino all'11 luglio l'ultimo tratto di via IX agosto, quello che dall'incrocio con via De André porta verso il Palazzo Municipale.

I lavori riguardano le urbanizzazioni e la modifica, attesa da anni, della viabilità all'interno del comparto ex Vosacec, che ora è diventato residenziale. Il peduncolo che dal Comune sulla verso il centro paese verrà di fatto chiuso definitivamente e non sarà più una strada. Al suo posto verrà aperta la nuova strada che dalla pensilina alla rotonda del Comune costeggia un lato del campo sportivo parrocchiale e si ricongiunge a via IX agosto proprio all'altezza dell'incrocio con via De André.

Un centinaio di metri di una delle strade più importanti del centro paese, dove campeggiano tuttora i pannelli che vengono posati in occasione delle tornate elettorali, verrà quindi dismesso. La strada alternativa è già stata realizzata e asfaltata da poco meno di due anni: ora si passa all'apertura definitiva che



I lavori nella ex area Vosacec

cambierà, come fanno sapere dal Comune, la viabilità dell'intero comparto. Il vecchio peduncolo di collegamento da sempre ha unito il centro storico alla parte più nuova del paese al Municipio, realizzato e aperto nel 1959, dove prima sorgevano le scuole del paese.

Via IX agosto è dedicata a uno dei fatti più importanti della storia del paese: la battaglia di Carcano Tassera, avvenuta il 9 agosto 1160, che vide gli orsenighesi protagonisti nella vittoria contro l'imperatore Federico Barbarossa.

Il peduncolo attualmente arriva davanti alla rotonda del Co-

mune e si congiunge con via per Erba che, negli anni della dittatura fascista, si chiamava via dei Fieschi littori.

La strada passava tra la ex Vosacec, cartiera del paese, e il parcheggio riservato ai dipendenti. A fine anni Novanta la Vosacec, diventata Smurfit, si è trasferita nell'area industriale del paese, al confine con Albavilla. Un pezzo di strada e un pezzo di storia che vanno in soffitta.

Con il nuovo corso bisognerà prendere la strada che dalla rotonda sale verso il Dosso Pelato e bisognerà svoltare a destra nel nuovo senso unico.

S. Rot.



**5x1000**

La tua scelta diventa un aiuto concreto.

Sostieni i servizi per persone con disabilità' di

**Noi Genitori onlus**

**02158360137**



COOPERATIVA NOI GENITORI ONLUS

# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Da sinistra Ivano Rota, Dario Galetti, Patrizio Colzani, l'assessore Isabella Girgi, Enrico Broggi, Mario Borghi



Il Concorso per pianoforte



Il film "Angry Birds 2"



Il cantautore Bobo Rondelli



I Solutumana

## La scheda Tomelleri il 10 I Solutumana a inizio agosto



### Ci sono anche i burattini

Il cartellone dell'Estate Canturina, dopo la presentazione del Concorso internazionale per pianoforte e orchestra "Città di Cantù" 2020 di questa sera prosegue domani alle 21 al parco di Villa Calvi con il film d'animazione Angry Birds 2. Mercoledì alle 21 visita guidata agli affreschi della basilica di Galliano con il docente di storia dell'arte e consigliere comunale Francesco Pavesti. Giovedì 9, invece, alle 21 nel parco di Villa Calvi, si recupererà quello che doveva essere il concerto d'apertura con Bobo Rondelli, talentuosa mimma vagante del cantautore italiano, nata a Livorno, città che resta sua musa ispiratrice. Venerdì 10, alle 21 in Corte San Rocco, torna il teatro di figura con Ivano Rota.

### Il programma

Ragazzi, bambini, famiglie e appassionati di musica di ogni età. Estate Canturina 2020 cerca di acccontentare i gusti di tutti. Torna il cinema all'aperto, al parco di Villa Calvi, si comincia domani e si prosegue poi sabato 11 con "Tutto il mio folle amore", il 18 con "Pinochio", il 25 con "Cetto c'è senza dubbio", e poi tutti i sabati agosto, compreso il giorno di Ferragosto con "Il traditore". Sul fronte musicale il 10 luglio sempre nel parco, alle 21 il concerto jazz con Paolo Tomelleri, il 15 Tradizione Culturale Brianzola a cura di Daniele Fumagalli, il 17 Fracassoni e il 23 "Bordelino", dal Messico a Fabrizio De André, con Raffaele Koehler, Alex Kid Garizzo e Andrea Parodi. In agosto previsti anche i Solutumana, il 6. Le Sfogliatelle l'11 luglio alle 19, nel cortile del teatro San Teodoro, incontro l'autore Roberto Camurri, primo di una serie di appuntamenti legati ai libri. S.Cat.

# Estate Canturina, 27 eventi in città Al via con la musica live e il cinema

**La rassegna.** Presentato il cartellone fino al 6 settembre: stasera un concerto per pianoforte Domani il film "Angry Birds 2" nel parco di Villa Calvi, dove giovedì 9 si esibirà Bobo Rondelli

**CANTÙ**  
**SILVIA CATTANEO**  
Fino a un mese e mezzo fa ancora non si sapeva se sarebbe stato possibile organizzare eventi per la bella stagione, né in che modalità. Per questo il fatto che alla fine si sia riusciti a mettere insieme 27 appuntamenti da qui al 6 settembre, tra musica, cinema, presentazioni di libri e spettacoli, è una bella soddisfazione, ammette l'assessore alla Cultura **Isabella Girgi** svelando il programma di Estate Canturina 2020.

La presentazione ufficiale ieri mattina in municipio e, se tutto fosse andato da copione, in serata si sarebbe poi dovuto alzare il sipario con il concerto del cantautore livornese **Bobo Rondelli** nel parco di Villa Calvi, che

era già sold-out. Ma le previsioni del tempo poco felici hanno obbligato a rimandarlo a giovedì 9.

### Meteo permettendo

Si comincia questa sera, quindi, alle 21 in Corte San Rocco, con la presentazione ufficiale della trentesima edizione del Concorso Internazionale per pianoforte e orchestra "Città di Cantù" 2020, con un concerto di piano. Fermo restando che in caso di maltempo l'evento sarà rimandato. Domani sera, nel parco, alle 21 proiezione di "Angry Birds 2". In cabina di regia, come lo scorso anno, la società cooperativa Mondovisione, mentre gli eventi saranno a cura di Pro Cantù, Per Cantù, Le Sfogliatelle, associazione Chartarium, associazione Teste di Legno e la

cooperativa Controluce di Seregno, che si occuperà del cinema all'aperto. Si è deciso di rimettere sotto i riflettori Villa Calvi, dato che l'ex municipio e il suo parco saranno il fulcro del calendario di iniziative con Corte San Rocco in via Matteotti, la basilica di Galliano e il teatro San Teodoro. «Arriviamo a proporre 27 eventi di notevole spessore - le parole dell'assessore Girgi - e da domani lavorerò per riuscire a

organizzare qualcosa anche su Vighizzolo. Ci siamo concentrati sul centro, per ora, visti i tempi molto ristretti, ma è probabile che ci sarà qualche piccola variazione e che si riesca a coinvolgere anche la frazione».

### Prenotazione obbligatoria

La novità maggiore, il fatto che, causa misure di sicurezza per Covid-19, tutte le iniziative prevedano la prenotazione obbligatoria. Prenotazioni che possono avvenire andando sul sito [www.estatecanturina.it](http://www.estatecanturina.it) oppure chiamando i numeri dell'Ufficio Cultura, 031.717476 o 031.717446 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 o ancora prendendo contatto direttamente con gli organizzatori del singolo evento. Il numero di posti disponibili

varia, a seconda della composizione del pubblico. E' in fattibile prenotare due tipologie di biglietto, l'ingresso ordinario, dedicato a coloro che parteciperanno da sole o in compagnia di persone che non fanno parte dello stesso nucleo familiare o con cui non si ha un rapporto di convivenza e l'ingresso per nuclei familiari, quindi persone non soggette al distanziamento interpersonale, da un minimo di 2 a un massimo di 4.

Eventi a ingresso gratuito, a eccezione del cinema, che prevede biglietti a 4 euro: «A causa delle diatribe all'interno del mondo della distribuzione cinematografica - ha spiegato Girgi - non è stato possibile evitarlo, ma abbiamo cercato di contenere il più possibile il prezzo».

**■ Oggi alle 21 la presentazione del Concorso internazionale per pianoforte**

**FRATELLI BORGHI SNC**

**INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE**

**SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA**

**IMPIANTI IDROTERMOSANITARI**

**RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE**

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)  
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

## Un maxi cuore di nove metri per nove Iniziativa benefica con l'artista Mancino

**Cantù**  
L'enorme installazione conterrà tanti cuoricini numerati e firmati che andranno all'asta

La sua arte ha due caratteristiche, è sempre in movimento ed è sempre positiva. E in questa estate ancora segnata dal Covid-19 di positività ce n'è bisogno. E di tanto cuore. Ci pensa **Gregorio Mancino**, che proporrà un'installazione di nove metri per

nove, un enorme cuore colorato che ne conterrà tanti al proprio interno, tutti numerati e firmati. Verranno messi all'asta, e il ricavato, come spesso capita quando di mezzo c'è Greg, artista originario di Mariano Comense anche se da 30 anni lavora nel suo laboratorio in via Alzaia a Milano, andrà in beneficenza.

Iniziativa a cura di Pro Loco Per Cantù, resa possibile grazie alla collaborazione di **Guido Guazzoni**. E' una delle sorprese del cartellone estivo



L'artista Gregorio Mancino

di eventi proposto dal Comune, sulla quale viene man tenuto ancora un certo riserbo. Per ora si sa che l'artista è all'opera in un capannone abbastanza grande per ospitare la realizzazione e che tra una settimana circa il cuore gigante verrà installato in città. Anche se non si rende noto il luogo.

Gregorio Mancino è fondatore e promotore della "Movimentart", l'arte in movimento, e da molti anni mette a disposizione il proprio talento a scopi benefici e umanitari. Attivo per Telethon e portavoce di Unicef, nella sua arte ha sempre coinvolto quei luoghi non luoghi che restano ai margini, come le carceri, i ricoveri per gli anziani e gli ospedali. S.Cat.



Primo piano | Emergenza sanitaria e istruzione



# UNIVERSITÀ

All'ateneo dell'Insubria torneranno in aula a settembre gli studenti delle lauree magistrali e, a piccoli gruppi, anche le matricole dei corsi triennali

## Atenei lombardi a colloquio con il ministro Oggi le prime indicazioni per la ripartenza Pellegrini (Cruì): «Per i fuori sede e gli stranieri ancora lezioni via web»



Remo Pellegrini



Angelo Tagliabue

(f.bar.) Un documento dettagliato per far ripartire le università lombarde a pieno regime è pronto.

E proprio questa mattina verrà sottoposto al ministro dell'Università **Gaetano Manfredi**. Molti i temi da discutere e su cui prendere delle decisioni. A spiegare i contenuti di maggior rilievo interviene il professor **Remo Morzenti Pellegrini**, rettore dell'Università degli studi di Bergamo e presidente della Conferenza dei rettori della Lombardia. «Abbiamo lavorato per presentare le linee guida per gli atenei lombardi - dice il professore - innanzitutto il messaggio forte che vogliamo far passare è quello di una ripartenza degli atenei con un ritorno in aula per i lombardi, per gli studenti che non sono dei fuori sede. Diverso il discorso per gli studenti stranieri e appunto per i tantissimi fuori sede che rappresentano oltre il 50% degli iscritti - spiega Morzenti Pellegrini - Per loro, per ovvi motivi di sicurezza legati ai numeri di quanti possono essere presenti nelle aule, abbiamo previsto che riparta la didattica a distanza. Il web verrà utilizzato anche per i corsi particolarmente affollati e dunque dove non si potrà garantire la presenza fisica di tutti, viste le ben note ragioni di distanziamento».

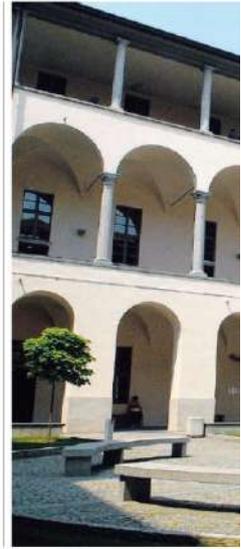
Tutte le università intanto sono al lavoro per creare le condizioni adeguate, richieste per ripartire. «Si stanno approntando gli spazi necessari e si stanno studiando anche soluzioni che consentano a tutti, nel più breve tempo possibile, di poter tornare in presenza nelle aule del proprio ateneo. Si sta valutando l'ipotesi di fare lezioni anche al sabato. Si sta pensando poi di costruire un calendario delle lezioni più diluito nel corso della giornata proprio per accogliere il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze», spiega il presiden-

te. Infine, un pensiero per le matricole che arrivano già da un semestre difficile che li ha portati a sostenere un insolito esame di maturità. Per loro stiamo cercando di predisporre un ingresso in ateneo il più facile possibile», conclude il professor Remo Morzenti Pellegrini.

Anche il rettore dell'Università dell'Insubria **Angelo Tagliabue** sta seguendo con attenzione l'evoluzione del quadro della didattica a distanza e delle misure necessarie a garantire università sicure.

«Di certo riporteremo in aula tutti gli studenti delle nostre 12 lauree magistrali biennali - spiega il rettore - perché i numeri sono compatibili con le dimensioni delle aule, già individuate per accoglierli in sicurezza». Diverso per le lauree magistrali a ciclo unico e

per le triennali. «Si tratta in questi casi di corsi molto frequentati e non è possibile assicurare il distanziamento necessario. Nel caso di corsi in presenza, sarà comunque assicurata anche la modalità a distanza per chi la preferisse. Stiamo poi lavorando per portare in università le matricole delle lauree triennali: stiamo valutando tutte le possibilità per farlo, per esempio organizzando i piccoli gruppi con docenti e tutor per affiancare i giovani studenti, come è tradizione nel nostro ateneo, e non solo nei primi giorni di università. Queste sono le nostre linee guida per il primo semestre, che si chiude il 23 dicembre. Via via le aggiorneremo con le nuove indicazioni che arriveranno dalla Cruì e dai Ministeri competenti», chiude il rettore Tagliabue.



A destra, il Chiostro di Sant'Abbondio dell'Università dell'Insubria; sotto, l'aula magna dell'ateneo comasco. In tutte le università lombarde si sta lavorando per adeguare gli spazi alle nuove direttive anti Covid in vista della ripresa

### La classifica per corsi di laurea

## Università dell'Insubria sempre più in alto nelle graduatorie internazionali



Arrivano buone notizie per l'ateneo comasco

Tempo di valutazioni per gli atenei. Da Oriente arriva la classifica per materie di Arwu, l'Academic Ranking of World Universities dell'agenzia Shanghai Ranking Consultancy che già nell'agosto 2019 aveva inserito l'Insubria tra le mille migliori università del mondo.

Ora Arwu si concentra su 54 materie, valutandone i relativi corsi di laurea in più di quattromila università di 90 Paesi. Molto buoni i risultati per l'Insubria. Nella Arwu by subject 2020 Medicina e chirurgia guadagna cento posizioni, passando al gruppo 301-400 rispetto al 401-500 del 2019; e dieci posizioni tra le italiane, dove era 25esima e diventa 13esima. Balzo in avanti anche per

Matematica, che si piazza tra 301 e 400 rispetto al 401-500 del 2019, e da 25esima a ora 25esima nel national ranking. Odontoiatria e odontoiatria riconferma la sua ottima performance del 2019 e rimane tra le posizioni 201 e 300 al mondo, mentre tra le italiane risale dal 18esimo al 13esimo posto. Anche Scienze farmaceutiche resta nel gruppo 301-400 come nel 2019, ma tra gli atenei nazionali passa da 29 a 23.

Dalla classifica generale emerge come gli atenei più rappresentati sono gli americani, seguiti dai cinesi e dagli inglesi; per l'Italia spiccano la Sapienza di Roma, l'Università di Padova, il Politecnico di Milano, la Bicconi e la Statale di Milano.

## Un nuovo contagio nel Comasco Cala il numero dei pazienti in terapia intensiva

Un nuovo contagio in provincia di Como dopo due giorni senza diagnosi di Covid-19. In Lombardia i nuovi casi accertati tornano a tre e sono 109, dei quali però quasi la metà, 49, sono test fatti in seguito all'esame sierologico e 31 sono debolmente positivi. I tamponi processati nelle passate 24 ore sono 427. Ancora in crescita, in Lombardia, il dato dei guariti e dimessi, che sono 225 per un totale di 67.422, mentre si conferma il calo dei malati ricoverati in ospedale per il virus. Nelle terapie intensive i degeniti sono 41, uno in meno nel confronto tra martedì e lunedì

scorsi, mentre nei reparti ordinari i malati sono scesi di ulteriori 20 e sono 277. Le vittime ieri sono state 6, per un totale di 16.650.

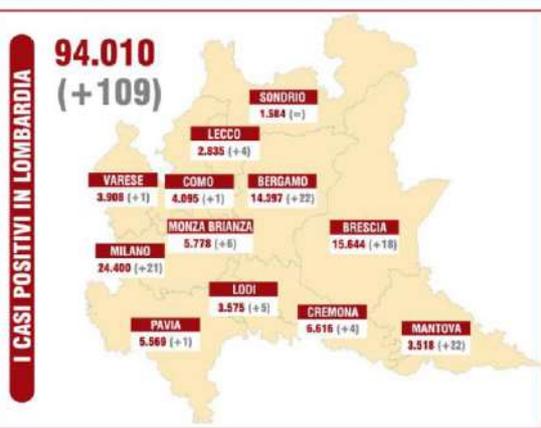
### IL MONITORAGGIO

La città di Como è tra quelle scelte per l'indagine nazionale di sieroprevalenza Covid-19 promossa dal ministero della Salute e dall'istat e realizzata in collaborazione con Regione Lombardia. L'obiettivo è valutare la frequenza della risposta anticorpale in seguito all'infezione. La Croce Rossa Lombardia sta contattando i cittadini estratti per invitarli a eseguire il te-

st sierologico. La partecipazione è su base volontaria.

### NEGOZIO CHIUSO A VILLA GUARDIA

Martedì, nell'ambito dei controlli per il contenimento del contagio, gli agenti della Questura hanno trovato a Villa Guardia un'attività di abbigliamento e casalinghi dove non veniva misurata la temperatura ai clienti, né venivano messi a disposizione prodotti igienizzanti. Gli agenti hanno anche riscontrato la mancanza di igienizzazione dei locali e dei prodotti dotti in prova ai clienti. Multa per il titolare e chiusura cautelare per 5 giorni.





# IN CLASSE

I problemi maggiori, in termini di spazi a disposizione degli studenti, si hanno negli istituti superiori mentre la situazione negli altri gradi di istruzione è sotto controllo

## Scuola, a caccia di spazi adeguati Decisivo anche il tema dei trasporti

Lunedì primo incontro tra i presidi e la Provincia di Como



(f.bar.) Archiviato l'esame di maturità, il mondo scolastico è adesso alle prese con il ritorno in classe a settembre.

La rivoluzione didattica e infrastrutturale imposta dalla pandemia non concede tregua a dirigenti scolastici e istituzioni, impegnati nel preparare gli istituti per il nuovo anno di lezioni.

I temi più importanti sono due: assicurare il rispetto della distanza e dunque predisporre nuovi spazi sufficientemente larghi e capire se sarà necessario prevedere forme di insegnamento miste, ovvero in parte in presenza e in parte da remoto via web. I problemi maggiori, in termini di spazi, si hanno negli istituti superiori. «Mentre la situazione negli altri gradi di istruzione è sotto controllo, per quanto riguarda le superiori esistono plessi da monitorare con attenzione per creare condizioni adeguate», spiega **Roberto Proietto**, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Como. Proprio in queste ore si sta facendo una ricognizione di tutte le scuole provinciali. Una raccolta dati che sarà al centro di una riunione in programma in Provincia il prossimo lunedì.

«Si tratta di informazioni basilari per poter programmare eventuali interventi», spiega il presidente della Provincia di Como, **Fiorenzo Bongiasca**. Con il materiale raccolto e in attesa di avere la versione definitiva delle linee guida ministeriali si potranno così programmare lavori mirati. E non sono da escludere, se necessario, anche decisioni particolari come quella di «prevedere lezioni sia al mattino che al pomeriggio o la necessità di trovare spazi ul-



Le lezioni in classe a partire da settembre dovranno seguire nuove norme per motivi di sicurezza

25% rispetto al fabbisogno, applicando le disposizioni di sicurezza. «Si tratta di un altro tassello importante. Saranno settimane decisive. Sul fronte prettamente scolastico tutte le ipotesi sono al vaglio, dalla ricerca di nuovi spazi alla creazione di aule più capienti, alla possibilità di fare lezioni sia al mattino che al pomeriggio con tutto quello che necessariamente ne conseguirebbe a livello organizzativo e di personale», chiude il provveditore agli studi. Insomma, il mese di luglio sarà basilare per arrivare a comprendere nel dettaglio il quadro che si verrà a creare in vista di settembre.

In prima linea ci sono ovviamente anche i presidi delle scuole comasche. «Siamo al lavoro. Nel nostro istituto, con fatica, stiamo riuscendo a dotarci di tutti gli spazi adeguati», interviene **Enrico Tedoldi**, dirigente dell'Istituto tecnico Magistri Cumacini. Con l'aiuto di Provincia e Provveditorato dovremmo arrivare a individuare gli spazi mancanti per 3 classi e così avremmo sistemato la situazione, evitando l'ipotesi di fare doppi turni di lezione. Rimarrà poi da capire anche come si organizzeranno i trasporti, ma non compete ovviamente a noi».

Al lavoro anche **Domenico Federaro**, dirigente dell'Istituto professionale Gaetano Pessina: «La riorganizzazione è a buon punto e non dovremmo avere problemi all'interno della scuola. Certo, mi sembra però forse eccessivo che competano a noi anche il compito di creare percorsi di ingresso e uscita dall'istituto o quello di dover evitare assembramenti all'esterno della scuola».



Roberto Proietto



Fiorenzo Bongiasca



Enrico Tedoldi



Domenico Federaro

teriori. Inoltre la nostra attività di raccolta dati sarà utile anche per affrontare un altro tema delicato, quello relativo ai trasporti pubblici che avranno il compito di portare, seguendo tutte le direttive di sicurezza, gli studenti nelle scuole», spiega il presidente Bongiasca.

In effetti un altro argomento decisivo per gestire la ripartenza sarà proprio quello legato all'organizzazione dei trasporti. Anche perché sembrerebbe, in base ad alcune prime e non ancora definitive indicazioni, che allo stato attuale i mezzi solitamente utilizzati dagli studenti potrebbero garantire una capienza solo del





CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



# Eventi natalizi da bloccare se ci fosse ancora il Covid «Prima viene la sicurezza» Medici e virologi d'accordo: «Rischio elevato»



**Spata**  
Tutti lo speriamo, ma è difficile immaginare a dicembre eventi di massa

(d.a.c.) Durante i mesi più difficili della pandemia, è stato la spina nel fianco della Regione. E non ha mai risparmiato critiche, anche dure e pesanti. **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici di Como e della Lombardia, ha imparato che la diplomazia serve ma soltanto fino a un certo punto. E nelle sue prese di posizione, nei suoi «appuntiti», appare oggi più che mai risoluto. La conferma giunge dalle parole che Spata ha usato ieri, ai microfoni di *Etv*, per dire la sua sulla prossima organizzazione degli eventi natalizi in città. «Se non ci saranno le condizioni di sicurezza, la manifestazione non dovrà essere fatta», ha detto Spata, facendo no-

tare che oggi non è possibile sapere se il periodo tra la fine di novembre e l'inizio di gennaio sarà o meno segnato ancora da un'emergenza sanitaria. «Purtroppo, per quanto tutti lo speriamo, è difficile immaginare che a dicembre si potranno fare eventi di massa - ha aggiunto il presidente dell'Ordine dei medici - E fuori da ogni dubbio che dovremo convivere con il virus fino al vaccino, e stare quindi all'erta. Non possiamo immaginare piazza Duomo gremita in pieno Covid, non sarebbe possibile. Si dovrà necessariamente fare un passo indietro se non ci saranno le condizioni». Quello di Spata non è una stroncatura a priori, piuttosto un richiamo a

**Il bando**  
Lo scorso 19 giugno il Comune di Como ha pubblicato i documenti relativi al bando di gara per gli eventi natalizi. I documenti erano in allegato alla determina dirigenziale a contrarre. La procedura di gara dovrebbe svolgersi a giorni.



Gli assembramenti potrebbero essere un problema di difficile soluzione

un atteggiamento prudente. Lo stesso che sembra non essere stato preso in considerazione dal Comune nel bando di gara. Nel capitolato, infatti - almeno nel testo sin qui pubblicato quale allegato della determinazione a contrarre la gara - non si fa alcun accenno alle

possibili conseguenze del contagio né si chiedono specifici interventi di messa in sicurezza dei luoghi che dovranno ospitare la manifestazione natalizia. Una sottovalutazione del rischio forse eccessiva, che ha innescato un dibattito sia in sede poli-

tica, sia in sede medico-scientifica. **Carlo Perno**, virologo dell'Università statale di Milano, concorda con la tesi di Spata. «Stiamo parlando di Natale, dice un periodo freddo nel quale gran parte degli esperti, non tutti in verità, prevede una recrudescenza del Covid. A ragion veduta, anche credo che, guardando i dati attuali, il virus potrebbe tornare in Europa dai Paesi dell'emisfero australe o da quelli in cui attualmente sta mietendo vittime». Insomma, dice Perno, «il pericolo che torni il virus è forte. Vero è che siamo in grado di gestire l'emergenza, e sicuramente non avremmo un numero di morti nemmeno paragonabile a quello degli ultimi mesi, ma qualsiasi iniziativa di massa dovrà essere modulata sulla base di un rischio che c'è e va comunque messo in conto. Non so proprio dove prenda tanta sicurezza chi dice che a Natale non ci sarà nulla». Secondo il virologo della Statale, «il vero problema sarà l'affollamento. Alle bancarelle così come nei locali. Gli ingressi dovrebbero essere comunque contingentati e potrebbe non esserci spazio per tutti».

## Il caso

# Fisco e accise, alla Camera passa lo sconto per Campione

## Approvato un emendamento di Butti (Fratelli d'Italia) riformulato dal governo

Accise meno care su energia e gasolio e fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno investire nell'enclave. A Montecitorio, la commissione Bilancio ha approvato ieri mattina un emendamento al decreto Rilancio presentato dal deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** e riformulato dal governo. L'emendamento estende per altri cinque anni l'abbattimento del 50% dell'imposta sul reddito di impresa, sul reddito delle persone fisiche che non esercitano attività d'impresa iscritte nei registri ana-

grafici del Comune di Campione d'Italia e sui redditi di lavoro autonomo di professionisti con studi nella stessa enclave. Non solo: con lo stesso emendamento si concede per 6 anni (ma servirà il beneplacet del Consiglio dell'Unione Europea) l'applicazione di aliquote ridotte di accisa sia per l'energia elettrica utilizzata in locali diversi dalle abitazioni (0,0005 euro per Kwh), sia per quella delle residenze (0,001 euro per Kwh). Dimmezzata anche l'accisa per il gasolio da riscaldamento, fissata a 201,50 euro per mille litri.



Per i cittadini di Campione d'Italia una buona notizia sul piano del fisco

«Abbiamo voluto dare un segnale di attenzione alle opposizioni - dice **Alessandro Alfieri**, senatore varesino del Pd - votando, seppure in una formulazione nuova, un testo presentato da un deputato espressione del territorio». Oltre alla fiscalità agevolata per chi decide di investire risorse a Campione e all'abbattimento delle accise, Alfieri annuncia la prossima e ormai imminente approvazione di un altro emendamento, questa volta relativo alla questione targhe automobilistiche. «Sappiamo che i cittadini lo attendono da

tempo, adesso abbiamo trovato la soluzione», dice il senatore Pd. Il clima di collaborazione è però negato da Butti che in una dichiarazione parla di un emendamento «non riformulato ma falcidiato. Quello che sono riuscito a difendere spero comunque possa dare respiro alla comunità dimenticata di Campione. Nessuno della maggioranza si è occupato del tema. Sarebbe stato bipartisan se maggioranza e opposizione avessero lavorato, insieme, a una proposta da sottoporre al governo. Così non è stato», dice Butti.



Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili pericolosi e non pericolosi, speciali.

Cernita e messa in riserva per il recupero e lo smaltimento di rifiuti.

Spazzamento meccanico e manuale della strade. Gestione di impianti di titolarità di terzi - Isole ecologiche

Via per Asso, 13 - 22030 Caslino d'erba (CO) - Telefono: 031 621071 - Fax: 031 622777

E-mail: info@masciadriluigi.it

www.masciadriluigi.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**TGR55**

NEWS IN EVIDENZA SPORT TG

Home > Notizie Servizi Giornalieri > Economia > Il Covid in banca, la centralità del lavoratore

## Il Covid in banca, la centralità del lavoratore

*Nel corso dell'emergenza il comparto si è trovato a gestire quasi 700 mila domande, erogando prestiti alle PMI per 37 miliardi. Una mole di lavoro immensa, che per la First CISL riafferma l'importanza dei beni più preziosi: competenza, esperienza, affidabilità del personale*

Pubblicato il 1 Luglio 2020



Condividi



### Emergenza Covid, effetti nel settore bancario.

Se ne parla in un documento redatto dal sindacato **FIRST CISL NAZIONALE** e **FIRST CISL AZIENDALE** di **INTESA SANPAOLO**, a margine di una recente videoconferenza sul tema.

**Al centro dell'attenzione, la salute.** Anche il comparto bancario, negli ultimi anni, ha prediletto il taglio dei costi (per favorire la crescita degli utili). Ma, con l'esplosione della pandemia, **i lavoratori e la loro salute hanno assunto un ruolo centrale.** Durante l'emergenza, infatti, il settore ha adottato **protocolli Anti Covid** e ha promosso lo *smart working*, pur garantendo sempre una presenza fisica nelle filiali.

**La mole di lavoro gestita è stata altissima: 678 mila domande per 37 miliardi di prestiti alle piccole e medie imprese.** Un grande lavoro che dimostra come il settore sia pronto a supportare il Paese, garantendo una ripresa veloce. A patto che, come First CISL non si stanca di ripetere, al centro di ogni strategia vi sia il lavoratore e il valore aggiunto della competenza.

Condividi

Facebook

E-mail





CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**

**PRONTO SOCCORSO**

**Aveva atroci dolori alla testa: famiglia e legali si chiedono se un tempestivo intervento avrebbe potuto salvarla**

**Sei mesi****LA CONDANNA**

A marzo si è conclusa in cassazione una vicenda accaduta nell'ospedale di Gallarate nel 2008. Un paziente morì per shock anafilattico, a seguito della somministrazione di un antibiotico a cui era allergico. Condannato l'ex capsala del reparto di urologia a sei mesi per omicidio colposo. Per due medici che rispondevano di altre accuse, è arrivata la prescrizione.

# Muore in ospedale, tre indagati

La donna aveva atteso cinque ore prima della visita. L'ipotesi è di omicidio colposo

Un dolore alla testa infernale, da togliere il fiato: la quarantottenne era al lavoro quando la cefalea ha iniziato a martellarla con violenza insopportabile.

**Crisi di vomito**

I colleghi, in azienda, hanno chiamato l'ambulanza, la donna è stata portata all'ospedale ma solo dopo cinque ore di attesa in pronto soccorso, tra crisi di vomito e la sensazione che il cranio le si spaccasse, è stata visitata. Le condizioni erano tali da richiedere un intervento chirurgico urgente, quindi i sanitari l'hanno trasferita a Varese. L'operazione è riuscita, ma la paziente dopo nove giorni di ricovero è morta. A ucciderla, stando alla attuale diagnosi, è stata un'emorragia cerebrale ma ciò che i parenti e il pubblico ministero Nadia Calceaterra vogliono capire è se il decesso fosse ineluttabile o se, invece, una diagnosi tempestiva avrebbe consentito al chirurgo di salvarla. E dunque sono stati iscritti nel registro degli indagati due medici e una infermiera della struttura di Busto, tutti difesi dall'avvocato Giuseppe Candiani. Ieri



Sotto inchiesta due dottori e una infermiera, ieri l'autopsia

il consulente della procura ha effettuato l'autopsia per cercare di dare una risposta ai quesiti posti dagli inquirenti e dai familiari della quarantottenne, assistiti dall'avvocato Ivana Scaglia. L'esito si conoscerà non prima di un mese, nel frattempo la polizia giudiziaria sentirà le persone informate sui fatti per avere chiaro il contesto in cui è avvenuta la

disgrazia. Al triage di Busto la donna è giunta nel primo pomeriggio del 10 giugno con sintomi allarmanti. Il suo turno non arrivava mai, quel giorno c'era sempre qualcuno più grave di lei a cui dare la precedenza.

**Sotto i ferri**

Possibile che lì, nel reparto di massima emergenza, nessuno abbia so-

spettato una sindrome neurologica? In ogni caso - stando almeno a quanto ricostruito finora dagli inquirenti che sono solo alle fasi iniziali degli accertamenti - solo alle 20.30 l'attenzione del personale si sarebbe concentrata su di lei. L'emorragia nel frattempo si era allargata e solo la neurochirurgia a quel punto avrebbe potuto arginare le conseguenze. Il reparto a Busto non c'è. La corsa verso Varese e la rapidità di chi si è trovato la quarantottenne sotto i ferri hanno consentito il buon esito dell'intervento.

Il 19 giugno la donna ha smesso di respirare per sempre. Tre giorni dopo, il padre, il fratello e il compagno si sono rivolti ai carabinieri per chiedere chiarezza sulle cause del decesso innanzitutto, sull'apporto dei sanitari bustesi al caso, sull'eventualità che non si sia trattato della rottura di un vaso arterioso o che sia stata scambiata con un'altra patologia. Terminato l'esame *post mortem* il pm Calceaterra ha dissequestrato la salma e dato il nulla osta per il funerale.

Sarah Crespi

\* FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

**ANZIANO DI 79 ANNI**

**«Sì, ho un lieve Parkinson ma posso guidare. Alla Commissione patenti mi hanno umiliato»**

All'Ufficio per il rinnovo delle patenti di Saronno, un bustocco di 79 anni è arrivato martedì pomeriggio carico di speranza per i prossimi due anni. Ne è uscito con il morale a terra. Qualche ora dopo, superata la rabbia del momento, ha deciso che la cosa non dovesse finire lì e che la sua dignità andasse difesa.

«Sì, ho il Parkinson ma in forma lieve, mi trema leggermente la mano sinistra e all'fronto dei problemi alla colonna vertebrale - racconta, spiegando di essersi recato a Saronno perché la sua agenzia assicurativa gli ha suggerito di andare lì - All'impiegata non ho nascosto nulla, i documenti che le ho consegnato per rinnovare la patente parlano chiaro. Non mi aspettavo certo la sua reazione: "Ma lei dove vuole andare conciato come è?", mi ha detto. Ho risposto che abito a Busto Arsizio e la macchina mi serve per andare a trovare i miei figli e a fare la spesa, sono autonomo e con la testa ben vivace. Lei ha ribadito: "Tremi tutto, dove vuole andare?" Mi sono sentito un rottame, non sono il fior fiore della gioventù ma non sono così conciato». Un certificato del neurologo attesta miglioramenti negli ultimi mesi e ga-

rantisce che lo stato di salute non compromette la possibilità di guidare un'automobile. Ora l'anziano dovrà recarsi a Milano, per consegnare nuova documentazione. In pratica è stato "rimandato". «Dovrò fare degli esami all'Università Cattolica, serve una visita al Servizio di valutazione psicodiagnostica per i requisiti per la guida. Andrò e ce la farò, non gliela lascio passare così. Se mi avessero detto che dovevo andare a fare la visita, non avrei obiettato. Mi rendo conto della mia età e di questi acciacchi. Ma non accetto di essere trattato in quel modo».

**«Andrò a Milano, farò le visite e ce la farò: non accetto di essere offeso così»**

L'Asst Valle Olona, la cui Commissione patenti è chiamata a valutare ogni singola pratica in situazioni di particolari difficoltà, è stata informata di quanto accaduto. Si attende una sua replica. Spesso a essere vittima di aggressioni verbali sono stati dipendenti della struttura sanitaria, in particolare al Pronto soccorso; questa volta, stando alla testimonianza del 79enne, pare che a subire intemperanze sia stato un utente, che si è sentito offeso e umiliato e ora chiede quanto meno delle scuse.

Angela Grassi

\* FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

## Primo obiettivo: la cartella clinica informatizzata

**ASST** Durante l'emergenza Covid gestite 510 postazioni e messi in campo 150 nuovi pc e tablet



Marco Volontè, responsabile dei Sistemi Informativi e, sotto, Matteo Airoldi



«Tutti i professionisti sanitari impegnati a curare i malati Covid hanno ricevuto strumentazioni per comunicare rapidamente: fondamentali sia per i colloqui fra medici, sia per favorire i contatti dei pazienti con l'esterno. Abbiamo riconfigurato i software delle singole unità operative e a Busto Arsizio abbiamo implementato la cartella clinica informatizzata, cui stavamo già lavorando in precedenza».

Marco Volontè, responsabile dei Sistemi informativi per l'Asst Valle Olona, è stato coinvolto durante la Fase 1 della pandemia nell'Unità di crisi aziendale. Dal 2005 è responsabile dei Sistemi informativi, a capo di un team formato da una dozzina fra tecnici e amministrativi. «L'Unità di crisi ha permesso di fare chiarezza in una situazione confusa - ricorda -. Nessuno era preparato alla pandemia. Noi abbiamo collaborato con l'Ufficio tecnico: loro le infrastrutture, noi la copertura. All'Ospedale di Busto abbiamo messo 100 punti rete in due giorni: un cablaggio realizzato il sabato e la domenica. Abbiamo poi movimentato 510 postazioni con pc e stampante».

L'Asst ha messo in campo 150 fra cellulari, tablet, pc portatili (oltre la metà grazie alle donazioni) per favorire i contatti fra i malati di coronavirus ricoverati e i loro familiari. «I quattro presidi sono diventati un unico spazio virtuale - chiarisce Volontè -. Le sale riunioni degli ospedali sono state dotate di strumenti per fare web-conferenze. Abbiamo così potuto agevolare le comunicazioni, prendere decisioni veloci e in totale sicurezza».

La carta è tra i possibili veicoli di trasmissione del virus. «Non ne è girata riprende Volontè -. Le informazioni cliniche sono state trasformate in documenti elettronici, le firme digitalizzate, non si è stampato nulla». I Sistemi informativi hanno assicurato anche la telemedicina con le Residenze sanitarie assistenziali, perché gli anziani non venissero trascurati. Altro fronte, quello dello smartworking per 150 figure amministrative.

Molto è cambiato: «Possiamo parlare di un salto culturale forte: pensiamo web-conferenze, lavoro agile, de-strutturazione del sistema informativo. Hanno dato risposte a esigenze di tutela della salute pubblica, condivisione, rapidità». Andava considerata anche la comunicazione verso l'esterno e a questo ha pensato Matteo Airoldi. «Mi sono occupato di informazioni tecnologiche per alleviare la solitudine dei malati nelle Terapie intensive e di "digital meeting" con lo scopo di ridurre i rischi di contagio degli operatori sanitari - racconta -. Abbiamo gestito 30/40 video-conferenze a settimana in Fase 1, ora sono in diminuzione».

«In situazioni di grandi emergenze due risorse fanno la differenza: il tempo e la comunicazione - commenta il direttore sanitario Paola Giuliani -. I Sistemi informativi hanno trovato soluzioni corrispondenti ai bisogni improvvisi e imprevedibili, lavorando con noi h24. Ora ci aiutano a implementare la cartella clinica elettronica su tutti i presidi: una sfida contro il tempo».

A.G.

\* FOTOCOPIAZIONE RISERVATA





## BUSTO ARSIZIO

Nell'area dei due residence sono previsti anche 225 posti auto a disposizione dei cittadini. Saranno ceduti dai costruttori al Comune, saranno a raso e nascosti dalla promenade verde che nascerà in parallelo alle costruzioni.

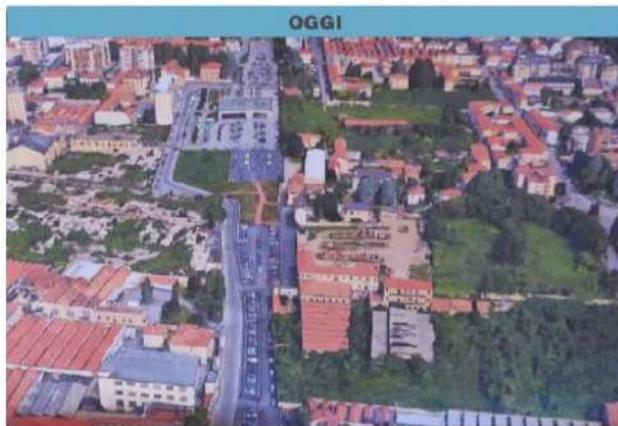
### In arrivo 225 parcheggi

«Va realizzato presto anche il silos in zona mercato - chiarisce Giorgio Mariani - Speriamo di veder partire i lavori nei primi mesi del 2021. Quanto all'area commerciale,

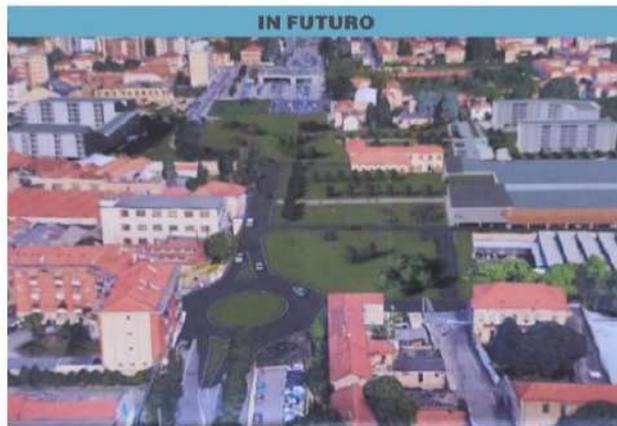
in quel caso i posti auto saranno interrati e a disposizione di chi entrerà per gli acquisti». Il Tigros poco lontano non subirà la concorrenza di questo nuovo spazio? «Ormai

le sedi commerciali sono abituate a essere vicine a spazi simili, non vedo questo problema. Ci saranno negozi più dedicati ai "senior" e altri più graditi ai giovani, accanto a spazi di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI



IN FUTURO

# Busto diventa città universitaria

**AREA DELLE NORD** Un residence per studenti, uno per anziani. E un centro commerciale

Una sorta di campus per studenti da un lato, affiancato da pub e ristoranti; un Residence Senior dall'altro, con servizi per anziani autosufficienti. Poco distante, un mini centro commerciale da tremila metri quadrati. Attorno all'asse di via Monti, la zona delle Ferrovie Nord immagina un futuro da città universitaria che strizza l'occhio anche alla terza età. Gli atti che danno il via all'iter urbanistico sono stati protocollati ieri mattina a Palazzo Gilardoni e l'assessore Giorgio Mariani (nella foto) ne ha dato subito notizia con grande soddisfazione. A portare avanti l'operazione tre privati, proprietari delle aree, CCM Sviluppo Srl; Immobiliare Jinko Srl; Monte Rosa Srl, pronti a investire per cambiare volto a una fetta di città che dal 1998 esamina proposte ma non ha mai visto arrivare ruspe e operai.

#### Tra le vie Monti e Bezzecca

L'area interessata è compresa tra le vie Bezzecca, Turbigo e Monti. Sugli otto ambiti in cui è stata suddivisa non sono stati definiti tre, su 38.226 metri quadrati che rappresentano più della metà della quota appartenente a privati (solo una porzione di 4mila metri quadrati è del Comune, disponibile ad alienarla). Per quel che riguarda il previsto parco lineare, si tratta di 62mila metri quadrati, mentre il mercato sistemato ne occuperà 15mila. La regia, in questo caso, è assegnata a studenti del Politecnico che stanno disegnando questa fetta di territorio. Le riunioni si svolgono ogni quindici giorni, si preparano le linee guida da indicare ai proprietari dei lotti che verranno ceduti al Comune. «Per anni si è ragionato sull'intero complesso e non è mai partito nulla, spezzettando in otto ambiti si sono mosse le acque. Il disegno sarà unitario, per avere omogeneità, ma si potrà partire



con tempi diversi - spiega Mariani - Accanto a questi spazi ci sono quelli pubblici; e il sedime ferroviario, in tutto 170mila metri quadrati. Dopo 22 anni di discussioni, finalmente si prospetta una soluzione che rilancerà la città. Intanto proseguiamo il dialogo con Ferrovie Nord per quanto a loro compete».

#### Un mix di funzioni

In primis si pensa a un residence per universitari, «che potranno raggiungere in treno Milano Cadorna in 35 minuti, grazie ai 95 collegamenti giornalieri». «Centomila studenti restano fuori sede, c'è fame di

spazi - dice l'assessore - Uno su dieci trova posto negli studentati, gli altri 9 si rivolgono al libero mercato. Noi vogliamo dare loro risposte, attinarli qui. L'Insubria intende portare in città alcune facoltà, il Politecnico collabora: avere residenze a disposizione sarà un aiuto. E le università potrebbero fare da tramite con gli studenti. Questo, poi, è solo un embrione: a cascata, tutto intorno, si potrà investire sui giovani in un movimento virtuoso per il mercato immobiliare. Potranno nascere anche spazi sportivi, pub, locali, favoriremo lo sharing per bici e monopattini».

#### Servizi utili a ogni età

L'area senior living prevede appartamenti per anziani autosufficienti affiancati da servizi a loro utili: medico, infermiere, parrucchiere, lavanderia, etc. Intorno non mancheranno i negozi di vicinato. Il residence per studenti si svilupperà su 7500 metri quadrati, con 1050 metri di terziario commerciale. Quello per i senior sorgerà su 5750 metri quadrati, con attorno uffici per altri 1020 metri. Uno spazio commerciale da 3003 metri quadrati nascerà poco distante, non lontano dal Tigros.

Il masterplan è pronto, parte l'iter dei progetti. La variante al Pgt era stata varata dal consiglio comunale, il passaggio di ieri riguarda la giunta. «Sono molto ottimista - conclude Mariani - Lavoriamo con imprenditori solidi». Via Monti come una delle ramblas di Barcellona? «Avremo altri camminamenti verso piscina Manara e centro - sorride - Busto Arsizio cambia, vuol farsi conoscere. E vuole attirare attenzione».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I NUMERI

### Tre partner privati

**Totale area**

170mila mq

**Intervento**

38.226 mq

**Area privata rimanente**

33mila mq

**Parco lineare**

62mila mq

**Mercato**

15mila mq

**PRIMO AMBITO**

7.500 mq Residenze studenti  
1.050 mq Terziario commerciale

**SECONDO AMBITO**

5.750 mq Residenze senior  
1.020 mq Direzione-uffici

**TERZO AMBITO**

3.003 mq Commerciale

**PARCHeggi**

225



## Infermieri e Scienze Motorie: arriva l'Insubria

A Milano, sul libero mercato, gli studenti trovano posti letto in spazi condivisi per 350/500 euro al mese. Per avere una camera singola si spendono 550/600 euro. Una cifra notevole per chi è ancora nella fase dello studio. E pure per le rispettive famiglie. Giorgio Mariani ha dialogato in questi mesi con il rettore del Politecnico, che già collabora ai progetti per l'area.

«Gli ho prospettato la possibilità che i giovani si insedino a Busto Arsizio e raggiungano facilmente Milano con il treno, anche il polo della Bovisa è sulla linea del Passante. In 25 minuti ci si arriva - racconta l'assessore esponente della Lega - Tanti ragazzi italiani e anche stranieri potrebbero venire a vi-

vere da noi: un conto è finire alla periferia della metropoli, un altro stare in una città di 84mila abitanti, bella, vivace, piena di iniziative. Il tutto a costi decisamente inferiori. Ho riscontrato forte interesse da parte del Politecnico e anche dal rettore dell'Università dell'Insubria, un polo che già ha un piede a Villa Manara (foto Blitz) e ai Molini Marzolini. L'Insubria ha intenzione di investire su Busto portando qui nuove facoltà: se attiriamo studenti anche con residenze accessibili, possiamo favorire questa operazione».

Mariani annuncia che all'Insubria dovrebbe ritornare il corso di laurea in scienze infermieristiche attualmente passato in carico all'Università degli Studi di Milano. «E per l'anno accademico 2020-2021 dovrebbe nascere a Busto il corso di Scienze Motorie - dice l'assessore della giunta Antonelli - siamo pronti a favorire tutto questo sistemando le strutture

«Vogliamo collaborare anche con Mind e Arexpo»

sportive, già si è rimossa la pista di atletica, avremo altri progetti». Fate concorrenza a Mind e al campus universitario dell'Università Statale nell'area che ac-

colse Expo Milano 2015? «No. Anzi, spero che il Milano innovation district guardi a Busto con interesse. Arexpo, società proprietaria dei terreni, sta favorendo una rigenerazione urbana davvero interessante, siamo interessati a una partnership con loro, con la regia di Regione Lombardia. Servirebbe un partner internazionale pronto a credere nell'iniziativa, sarebbe l'ideale».

Busto vuole surclassare la grande Milano? «Niente affatto, facciamo marketing territoriale per far capire che Busto Arsizio esiste e ha potenzialità che la metropoli non conosce e potrebbe aiutarci a valorizzare».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GUERRA DEL VOLO**

Al city airport in funzione della sicurezza ci saranno solo 3 decolli al giorno: Alitalia dovrà continuare a partire anche dal T1



# Riapre Linate: vince Milano, perde Sea È la strategia (suicida) del sindaco Sala?

L'operazione costa 2 milioni al mese al gestore, dopo i 30 persi con il lockdown

**MALPENSA** - Il problema non è immediato, ma a medio termine. E, a dirla tutta, il problema non è nemmeno Alitalia: l'ex compagnia statale, privatizzata sulle spalle degli italiani, considerata di bandiera tanto da indurre il Governo a continuare a sostenerla nonostante l'evidente carenza imprenditoriale dell'ultimo ventennio, in realtà tocca poco l'operatività di Malpensa. Quindi, il fatto che abbia spinto per la rapida riapertura di Linate e l'abbia ottenuta - in barba alle esigenze della società di gestione aeroportuale - non cambia molto sotto il profilo di passeggeri e movimenti. Tuttavia la decisione della ministra piddina Paola De Micheli (Trasporti) di anticipare di due giorni la prevista (ma da valutare) riattivazione del Forlanini finirà con il pesare sul Terminal 1 e, di conseguenza, sul territorio. Risultato politico: vince Milano, esulta anche Roma, perde Varese.

**Il rovescio della medaglia**

Del resto, con il rinnovo amministrativo fissato la prossima primavera, vista la grande pressione trasversale giunta dal capoluogo lombardo, la riapertura del city airport sotto il profilo operativo non può che piacere anche al sindaco uscente Giuseppe Sala, come da lui dichiarato ieri: «In termini di servizio ai cittadini è una cosa giusta e aiuta l'Italia». Insomma, avere il Forlanini chiuso a lungo, dopo che già l'estate scorsa lo era stato per la ristrutturazione, sarebbe potuto diventare un problema non da poco. Soprattutto, perché la parte di Milano che influisce

nelle scelte che contano non riesce a stare senza il suo aeroporto a due passi. C'è però un rovescio della medaglia: le perdite di Sea, la società di gestione aeroportuale che è partecipata da Palazzo Marino al 54,81 per cento, comprometteranno i dividendi degli azionisti. A discapito pure dei milanesi. E di ciò Sala è cosciente: «Noi non possiamo sobbarcarci tutti i costi». Poiché ai 30 milioni di euro polverizzati dal lockdown se ne aggiungono altri 2 al mese. Una decina da qui a fine esercizio.

**Costi alti e ricavi bassi**

È il prezzo della riapertura di Linate. Il motivo è presto detto: per rispettare le misure di sicurezza sanitaria non

possono esserci più di 3 decolli all'ora (contro i 9 precedenti all'emergenza), tuttavia il personale necessario a far funzionare l'aeroporto è sempre lo stesso. In altri termini, il gestore avrà costi alti e ricavi bassi. Ma che possa contribuire qualcun altro a sostenerne lo sforzo economico è improbabile. Inoltre, nell'attesa che siano riassegnati gli slot, benché prima del lockdown coprisse il 70 per cento dei voli, non è scontato che Alitalia operi dal city airport tutti i movimenti che vuole. Sicché, per un po', continuerà a partire in modo consistente dal T1.

**Tra percentuali e conseguenze**

Comunque, la decisione del ministro De Micheli è facilmente leggibile nelle percentuali del 2019. Ovvero: Az a Malpensa era il terzo vettore per importanza con il 6 per cento di passeggeri (nel 2018 addirittura l'1,8) e il primo al Forlanini con il 62,7. Al T1, che ora conta 20mila viaggiatori al giorno e punta a farne un milione in agosto, dunque non resta che affidarsi alle altre compagnie come fatto dal 2008 in poi. Però, se il graduale ritorno all'ovile della livrea tricolore non sarà un grosso problema, lo diventerà sicuramente a medio termine l'effetto domino per gli altri vettori che sfruttando l'opportunità di Linate sottrarranno qualcosa alla brughiera. In più c'è la perdita economica: sarà registrata a Palazzo Marino, ma si sentirà come indotto negativo nei Comuni del territorio.

Angelo Perna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ue sui voucher**

**MALPENSA** - Vacanze svanite: la Commissione europea, a tutela dei diritti dei passeggeri, avvia una procedura di infrazione a carico dell'Italia e della Grecia. Cioè, i due Paesi in cui nelle ultime settimane è esplosa il fenomeno del rimborso dei biglietti con voucher dopo la cancellazione - causa emergenza sanitaria - dei voli acquistati in anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PUNTO**

**Ennesima beffa del destino**

di SILVESTRO PASCARELLA

E se fosse solo una beffa del destino legata al nome non certo di buon auspicio di Malpensa? A volte viene da fare questa riflessione di fronte agli sgarbi che l'aeroporto della brughiera deve subire nella sua storia antica e recente. L'ultimo, in ordine di tempo, è la riapertura in tempi record di Linate. Il city airport doveva essere riattivato a settembre, poi si è detto in agosto, infine è arrivato il decreto che fissava il termine al 15 luglio. Non contento, il ministro del Pd Paola De Micheli (teleguidata da Alitalia?) ha comunicato a Enac che i voli a Linate torneranno il 13 del mese.

Nessun destino e nessuna sfortuna, comunque. Malpensa è l'esemplificazione di una politica sorda alle richieste di un territorio forte e laborioso come quello che sta intorno all'aeroporto, poco incline ad assoggettarsi alle logiche romane e sempre più deluso da partiti che non sanno rappresentarlo. Qui, negli anni, hanno sbagliato tutti. La Lega con i suoi propositi autonomisti ha dovuto piegare la testa di fronte al teporuccio delle poltrone capitoline, per non parlare del Pd e delle varie componenti del centrosinistra che contano praticamente zero quando vanno al tavolo romano. E i 5Stelle? Un giorno sul melo, l'altro sul pero. Si potrebbe continuare a lungo, forse è meglio fermarsi. Ma non c'è da stupirsi se qui la gente fatica a cedere e a votare. Turandosi il naso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Negozi aperti, clienti pochi

**VALCERESIO** *La lenta ripartenza del commercio: «Arriveranno tempi migliori»*

ARCISATE - Dopo l'emergenza sanitaria, con le chiusure della attività, più o meno lunghe, che si sono rese necessarie, si assiste a una progressiva ripresa del commercio anche ad Arcisate e a Induno Olona, i due principali centri della Valceresio. Sia l'Amministrazione comunale di Arcisate sia quella di Induno Olona hanno stanziato risorse per sostenere il settore e in genere le attività produttive e le attività produttive e si pensa anche ad iniziative per promuovere l'imprenditoria locale.

Per esempio a Induno si è parlato di organizzare, l'anno prossimo, una vetrina come "Induno produce", manifestazione che si svolgeva negli anni Settanta e che potrebbe essere estesa alla Valceresio, come già si pensava all'epoca. Sulla situazione del commercio dopo il periodo dell'emergenza sanitaria sono diversi i giudizi degli esercenti. Ciascuno, evidentemente, ha la propria situazione. Per esempio una cartoleria ha risentito particolarmente della chiusura delle scuole e ora attende la ripresa a settembre. In generale si può dire che si constata il fatto che le persone hanno il desiderio di uscire e di tornare alla normalità, anche se ci vorrà ancora tempo per capire come la situazione evolverà. Alberto Nidoli e la moglie Paola Visini, che gestiscono un negozio di ottica in centro Arcisate, dicono: «Nonostante il nostro sia un negozio di ausili medici abbiamo deciso di tenere chiuso per un certo periodo, garantendo tuttavia gli interventi urgenti. Dopo Pasqua abbiamo riaperto su appuntamento e quindi da maggio con orario normale. Certo la situazione non è paragonabile a quella dello stesso periodo dell'anno scorso, ma abbiamo notato che molte persone sono tornate a far riferimento a negozi del loro paese». «Ci sembra giusto fare acquisti ad Arcisate» dice un cliente nel negozio di pelletteria ed abbigliamento di Sonia Pravettoni e del padre Franco, che lo ha aperto in paese nel 1958. Il negozio è rimasto chiuso dall'11 marzo al 18 maggio e permane un calo delle vendite. La situazione non è diversa a Induno. Marco Bigi e la moglie Raffaella Gerosa hanno riavviato il negozio di fioraio di fronte ai giardini municipali. «Le persone - dicono - ha apprezzato di poter tornare a vedere una vetrina ed acquistare i fiori. Il lavoro quotidiano va bene, anche grazie al servizio di consegna a domicilio, mentre ancora risentiamo della mancanza di cerimonie ed eventi, in particolare i matrimoni».

Hanno riaperto anche la maggior parte dei ristoranti, sebbene penalizzati dalla regola del distanziamento che inevitabilmente riduce il numero dei posti disponibili e che hanno dovuto affrontare spese per riavviare l'attività con i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza. Damiano Simbula, ristoratore, dice: «Sono tornati i clienti ma certo si deve riacquistare progressivamente fiducia ed aspettare tempi migliori».

Roberto Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Nidoli e Paola Visini nel loro negozio di ottica ad Arcisate. In alto: a sinistra, Raffaella Gerosa e Marco Bigi e, a destra, Franco Pravettoni e la figlia Sonia, rappresentanti dei commercianti della Valceresio (foto Bigi)

## RICORDI

### Andavamo a fare la spesa dalla "Sciureta"

INDUNO OLONA - (r.s.) Solo qualche anziano cresciuto a Induno Olona ricorda il gran numero di negozi che, a metà del Novecento, alzavano ogni mattina le saracinesche in cento paese e lungo la strada che attraversava l'abitato, in edifici che, in molti casi, sono stati abbattuti per fare posto a nuove costruzioni. L'elenco nell'album della memoria potrebbe essere lungo: la drogheria Francesco Chini, la macelleria Carlo Ambrosini, la farmacia Attilio Fontana, il negozio di parrucchiere di Ezio Lancia, la gastronomia Antonio Larghi. Altri erano conosciuti più con il

soprannome dialettale come avveniva un tempo: come nel caso della giornalaia "Lindoeu" o del fruttivendolo "Sciureta" e delle tabacche i "Quatar stagion". C'erano poi gli alberghi, come il "Centrale", dove confluiscono le due strade d'ingresso al centro storico, presso il quale avrebbe soggiornato Giuseppe Garibaldi. Immagini di un mondo che non esiste più se non nella memoria di chi è sopravvissuto a una profonda mutazione dei costumi, dei comportamenti e delle abitudini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI EFFETTI DELLA CRISI

### "Botteghe" storiche addio Induno e Arcisate cambiano

INDUNO OLONA - Negli ultimi anni hanno fatto i conti con una crisi prolungata e ora con l'emergenza sanitaria. Ma sono decenni, ormai, che si assiste ad una progressiva chiusura dei negozi nei centri storici. Sono un ricordo del passato molte botteghe, alcune ultracentenarie. C'erano artigiani, mercerie, gastronomie, che erano anche luoghi d'incontro dove pulsava la vita del paese e solo pochi sono riusciti a resistere pur con molte difficoltà.

Nonostante le buone intenzioni degli amministratori che si sono succeduti per salvaguardare i piccoli negozi che ancora resistono, ci si scontra con una serie di oggettive difficoltà. Sono cambiate da tempo le abitudini. Non ci sono più o quasi le massaie che tutte le mattine giravano per negozi facendo acquisti, ma anche scambiandosi informazioni su quanto avveniva in paese. Per la spesa si va ora, in larga prevalenza, nei centri della grande distribuzione aperti in zona. È più facile incontrarsi nei corridoi dei supermercati, aperti anche la domenica, piuttosto che lungo le strade del centro.

Deve tuttavia essere sottolineato che le code che si formavano davanti ai supermercati nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno portato molti a tornare nei piccoli negozi di generi alimentari che sono rimasti, dimostrando l'importanza che essi possono ancora avere per i paesi. Nel caso di Induno, il declino delle vecchie botteghe è cominciato ancor prima dell'avvento dei supermercati. C'è anche una ragione storica: il paese confina con Varese e dal 1927 al 1950 perse la sua autonomia, divenendo un rione del capoluogo. Gli indunesi presero l'abitudine di far spese nei negozi varesini ed al mercato della città. Non è un caso che Arcisate abbia un mercato con un numero maggiore di banchi e che in questo paese i negozi tradizionali abbiano resistito più a lungo.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Whirlpool chiude a Napoli. C'è il piano B

**NAPOLI** - L'unica certezza per i 430 operai dello stabilimento Whirlpool è che il 31 ottobre sarà l'ultimo giorno in fabbrica. Dopo si chiude. È il dato che emerge dal tavolo in videoconferenza, convocato dal Mise, con l'ad di Whirlpool Italia, Luigi La Morgia, Invitalia, sindacati e Regione Campania, aggiungendo di aver già dato comunicazione ai fornitori. Il tavolo si aggiorna al 31 luglio, quando dovrebbe arrivare la presentazione del business plan di Invitalia. Gli operai (foto Ansa) puntano il dito contro il Governo, colpevole di «piegarsi alle multinazionali: invece di trovare soluzioni concrete, presenta Invitalia che cerca soluzioni diverse». Oggi è prevista un'ora di sciopero: «L'azienda

rispetti gli accordi presi con il Governo». Di quell'accordo sottoscritto nel 2018 tra azienda e Mise, che prevedeva investimenti per 17 milioni, la multinazionale ha fatto carta straccia. E mentre in Italia andavano avanti le trattative tra Whirlpool e Governo, in America, era stata comunicata anche all'Autorità di Borsa la volontà della chiusura del sito. Ieri La Morgia ha spiegato che Whirlpool è disponibile a supportare un «progetto di reindustrializzazione per garantire la continuità produttiva del sito di Napoli» e che, a causa dell'emergenza Covid, è stimata, in Europa, «una contrazione dei volumi produttivi di circa 2 milioni di unità, legata al crollo nel secondo trimestre».

Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico, ha ribadito la disponibilità a fare «qualsiasi cosa» purché Whirlpool «resti a Napoli». «Stiamo lavorando con Invitalia a un possibile piano B», ha fatto sapere Patuanelli, ma «resta intesa l'opzione A di individuare gli strumenti necessari per mantenere la produzione a Napoli». «Non possiamo dire - ha sottolineato - che tutti gli esempi di reindustrializzazione in Italia siano falliti». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha confermato la disponibilità a stanziare fondi: «Venti milioni per sostegno degli investimenti della proprietà».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'edizione 2019 di TuttoFood 82.551 visitatori (foto Ansa)

## TuttoFood, alla fiera del 2021 già prenotati 550 espositori

*Gli organizzatori: «Sarà l'hub della ripartenza agroalimentare»*

**MILANO** - (I.T.) La settima edizione, nel maggio del 2019, chiuse con numeri da record: 82.551 presenze, oltre 3.079 i brand italiani ed internazionali provenienti da 43 Paesi. Un successo. Schivati - si spera per sempre - gli effetti nefasti della pandemia, essendo una manifestazione biennale, «TuttoFood» sta già lavorando all'edizione 2021. La fiera dell'agroalimentare italiano e internazionale di qualità si terrà infatti nei padiglioni di Fiera-Milano la prossima primavera, dal 17 al 20 maggio, e l'obiettivo degli organizzatori è quello di confermare sempre più il ruolo chiave come «hub» della rassegna a livello internazionale. Nel frattempo, sono partite le iniziative per consolidare la rete di relazioni dirette con i più importanti stakeholder del mercato: non solo l'attività di ricerca per incrementare il numero di buyer ospiti da Paesi e aree di forte interesse come quelle nordamericane, asiatiche (Singapore e Giappone) ed europee (Regno Unito, Germania, Francia,

Spagna, Paesi Bassi), ma anche una pianificazione per coinvolgere sempre più blogger, influencer e trend setter. Continua anche il focus su Usa, Canada e Middle East con il coinvolgimento di associazioni e camere di commercio. Una crescente internazionalità che si conferma anche tra gli espositori: oltre 550 i nomi già confermati, provenienti da tutto il mondo, oltre ovviamente all'Italia. Tutti pronti a mettere in mostra prodotti della tradizione affiancati alle novità dei superfood, in un contesto caratterizzato dal forte ritorno dell'utilizzo e valorizzazione di materie prime di pregio e di attenzione per l'innovazione di prodotto, la salute, la corretta nutrizione e la sostenibilità. La kermesse mira inoltre a essere anche un luogo dove parlare, vedere, toccare tutto ciò che riguarda l'innovazione in tema di tecnologia: app, food-delivery, e-commerce e tracciabilità. «Evolution Plaza» sarà l'arena per le più recenti e attuali soluzioni per la trasformazione

digitale e sarà l'anima dell'area ribattezzata «Tuttodigital», che proporrà iniziative tanto dai grandi marchi come da start-up innovative, accompagnate da «buone pratiche» portate direttamente dagli espositori. Fiera Milano ha siglato accordi con alcuni istituti di credito e società finanziarie per rendere più agile l'accesso al credito per le aziende espositrici, aiutandole nelle pratiche di finanziamento legate alla partecipazione. Tornando alla fiera, si sta facendo in modo di ampliare le merceologie e si è optato per la contemporaneità con «Meat-Tech», fiera costola dedicata alle soluzioni di processing packaging per l'industria delle carni, dei derivati e dei piatti pronti che integra l'offerta fieristica delle filiere dedicate a settori storici della manifestazione. Ritournerà anche la «Retail Plaza», il palcoscenico dove si confrontano i protagonisti del mondo del retail e della grande distribuzione organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Errori nelle domande di cassa integrazione»

Pubblichiamo una nota inviata dall'Inps - Ufficio relazioni con i media - a proposito dell'articolo pubblicato il 28 giugno scorso dal titolo «A terra senza stipendio e senza cassa».

«Nei sottolineare la comprensione della situazione dei lavoratori della Ernest Airlines Spa, che stanno attraversando una emergenza senza precedenti, quanto da voi pubblicato necessita di opportune precisazioni in ordine ai fatti esposti

dal dott. Marco Lupi, che addebita all'Istituto un incomprensibile comportamento che renderebbe drammatica la situazione di cento famiglie», specifica l'Inps: «È doveroso premettere che considerata la situazione segnalata abbiamo effettuato opportuni accertamenti, verificando che l'azienda, per il tramite dell'intermediario delegato, ha presentato tre domande di cassa integrazione straordinaria, tutte quan-

te con errori che non ne consentono la lavorazione».

«L'intermediario incaricato dalla Ernest Airlines Spa», prosegue la nota, «è tenuto a rettificare i flussi delle denunce aziendali, e sarà cura della Sede assicurare la celere definizione delle domande non appena saranno disponibili i flussi aziendali corretti e, successivamente, i flussi di pagamento (modelli SR41)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## ECONOMIA &amp; FINANZA

## La Regione sostiene Pedemontana

ASSAGO - «Regione Lombardia continua con pieno convincimento a sostenere il progetto di Pedemontana, quale infrastruttura di rilevanza strategica per l'intero Nord Italia». Lo specifica in una nota la società Milano-Serravalle in me-

rito alla rimodulazione del contributo regionale destinato al sostegno della capitalizzazione di Autostrada Pedemontana Spa: «Rimodulazione coerente con quanto previsto dal piano economico finanziario di Milano-Serravalle».



# Le auto ricominciano a correre

In provincia di Varese il 21,74% di vendite in più a giugno. Calo del 18% rispetto al 2019

**VARESE** - Le immatricolazioni di nuove auto alla Motorizzazione Civile di Varese sono tornate a salire. A giugno, secondo i dati resi pubblici dal Ministero dei Trasporti, le auto vendute in provincia sono state 2.277. Come giudicare questo dato? Positivo se lo si confronta con quello di un mese fa (+21,74%), ancora piuttosto negativo se il paragone lo si si sposta con lo stesso periodo dell'anno precedente (-18,63%); nel giugno 2019 furono infatti vendute dai concessionari del Varesotto 2.798 macchine, più di 500 rispetto a quest'anno. Peraltro, la ripartenza dell'auto a Varese dopo la drammatica primavera del lockdown è migliore che non nel resto d'Italia. Lo confermano i dati nazionali della Motorizzazione: quest'ultima a giugno ha immatricolato più di 132 mila nuove autovetture, con una variazione di -23,13% rispetto a giugno 2019, durante il



In giugno vendite 2.277 auto in provincia di Varese

quale ne furono immatricolate 172 mila. Lo stesso discorso vale per il mese di maggio: un mese fa sono state immatricolate poco meno di 100 mila autovetture, con una variazione di -44,61% rispetto a maggio 2019, durante il quale ne furono immatricolate poco

meno di 198 mila veicoli. Nel periodo gennaio-giugno 2020 la Motorizzazione ha in totale immatricolato in tutta Italia quasi 584 mila autovetture, con una variazione di -46,09% rispetto al periodo gennaio-giugno 2019, durante il quale ne furono immatri-

colate 1.083.184. Ingente il calo delle vendite delle auto in provincia di Varese nei primi sei mesi dell'anno in confronto con il 2019. Si può riassumere in un numero: - 43,68%. Complessivamente quest'anno nel Varesotto sono state vendute 9.622 auto

## ANCM: «POLITICHE EFFICACI»

## Moto e scooter guidano la ripartenza

**VARESE** - (It.) In giugno le immatricolazioni di moto e scooter sono cresciute del 37,3% rispetto al 2019 ma i volumi persi non saranno più recuperati. «Si continuano a scegliere le due ruote per passione o come soluzione per lo spostamento veloce, sostenibile ed efficiente. Leggere finalmente un dato positivo conferma il valore simbolico del nostro settore nella mobilità della ripresa dopo un periodo così complicato e doloroso, ma rappresenta anche un riconoscimento concreto alla casa costruttrice per il loro impegno nella proposta di politiche commerciali efficaci», commenta Paolo Magri, presidente di Ancm, l'Associazione nazionale ciclo motociclo e accessori. Nel dettaglio, nel mese di giugno il totale immatricolato ha raggiunto quota 39 mila unità. Significativa la performance degli scooter che, con 22 mila veicoli venduti, sono aumentati del 26,5%, mentre è sorprendente l'exploit delle moto, che hanno fatto segnare un incremento del 55%, corrispondente a 16.820 unità. Anche i ciclisti hanno ottenuto valori più che lusinghieri, con una crescita che sfiora il 10% (+9,6%) e 2.568 veicoli venduti. Per quanto riguarda il primo semestre dell'anno, le immatricolazioni hanno raggiunto le 106 mila unità, con un calo di -23% rispetto a un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«tradizionali» ma ha anche registrato un sensibile incremento di vendite di auto con motorizzazioni alternative. Rispetto allo stesso mese del 2019, le elettriche sono aumentate di +53,2% (2.228 unità) e le ibride di +84,4% (17.684 unità), raggiungendo una quota di mercato del 15%. Un segnale evidente che qualcosa sta cambiando e che probabilmente gli incentivi messi a disposizione per l'acquisto di un'auto ibrida ed elettrica, sia dal Governo con l'Ecobonus 2020 sia dalle regioni e dai comuni, iniziano a dare una spinta a questo segmento di mercato. Considerando solo le auto elettriche, qual è il risparmio nei singoli territori? Tra incentivi nazionali e locali, a Varese e provincia rotolando un veicolo benzina in classe Euro 2 o inferiore e diesel Euro 5 o inferiori, si potrebbe ottenere uno sconto fino a 14 mila euro.

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Viaggi sicuri, test di Trenord su 8 corse

**MILANO** - Per evitare affollamenti a bordo dei treni a più alta domanda e assicurare il distanziamento secondo le prescrizioni sanitarie in vigore, nei fine settimana di luglio e agosto Trenord avvierà il test per la prenotazione dei viaggi. La sperimentazione si svolgerà su un campione di 8 corse, 4 sulla Milano-Tirano e 4 sulla Milano Cadorna-Como Lago, di solito particolarmente affollate. A chi vuole recarsi in Valtellina o sul Lago di Como, utilizzando gli 8 treni-test, Trenord chiede di prenotare (gratuitamente) la presenza a bordo. La prenotazione del treno può avvenire direttamente dallo store on line dell'App, o anche senza l'acquisto del biglietto, se il cliente l'avesse già comprato altrove. L'evoluzione di questa piattaforma innovativa, realizzata per Trenord da Mia-Platform, è iniziata durante le settimane del

lockdown con l'obiettivo di dotare il trasporto ferroviario regionale di un sistema evoluto di contingentamento dei flussi a bordo dei treni. Questa nuova funzionalità permette di prenotare il treno anche agli abbonati che sono, appunto, già dotati di titolo di viaggio. Il sistema regola il numero di posti, fino a esaurimento, a seconda della capienza del treno e invia al cliente un coupon digitale che certifica l'avvenuta prenotazione della corsa. Finché sulla corsa non si sarà raggiunta la massima capienza consentita, si potrà "prenotare" il viaggio in un click, fino alla partenza del treno. Le 8 corse selezionate per la sperimentazione sono: Linea Milano Centrale-Tirano Treno 2554 (Milano Centrale 8.20-Tirano 10.52) Treno 2558 (Milano Centrale 10.20-Tirano 12.52) Treno 2573 (Tirano 16.08-Milano Centrale 18.40) Treno 2577

(Tirano 18.08-Milano Centrale 20.40) Linea Milano Cadorna-Como Lago Treno 125 (Milano Cadorna 9.00-Como Lago 9.55) Treno 149 (Milano Cadorna 14.43-Como Lago 15.44) Treno 168 (Como Lago 17.46-Milano Cadorna 18.47) Treno 3172 (Como Lago 18.35-Milano Cadorna 19.30). Trattandosi di corse del servizio ferroviario regionale, la prenotazione non corrisponderà a uno specifico posto, bensì alla corsa. La prenotazione sulle 8 corse - verificata dal personale di bordo - sarà obbligatoria, tuttavia nella prima fase del test sarà ammessa la salita anche di viaggiatori senza prenotazione, secondo i limiti di capienza definiti per l'emergenza Covid-19. Alcuni assistenti a bordo del treno inviteranno i clienti sprovvisti di prenotazione a scaricare l'app e a effettuare la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

